Piano Intercomunale
di
PROTEZIONE CIVILE

REVISIONE
Luglio 2018

INDICE

1.INTRODUZIONE **4**
2. PARTE GENERALE **5**
2.1 Generalità 5
2.2 Orografia 7
2.3 Caratteristiche geologiche 8
2.4 Reticolo idrografico 11
2.5 Uso del suolo 12
2.6 Reticolo infrastrutturale 14
3. TIPOLOGIA DI RISCHIO PRESENTE SUL TERRITORIO **17**
3.1 Definizioni generali di rischio 17
3.2 Rischio idraulico 18
3.3 Rischio idrogeologico 20
3.4 Rischio sismico 21
3.5 Rischio industriale 23
3.6 Rischio trasporti 24
3.7 Rischio incendio boschivo 26
4. ORGANIZZAZIONE DEL C.I IN EMERGENZA **28**
4.1 Sala Operativa Intercomunale 28
4.2 Centro Situazioni 28
4.2.1 Organizzazione Ce.Si Intercomunale 29
4.3 Centro Operativo Intercomunale 30
4.3.1 Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato 31
4.4 Comitato di coordinamento intercomunale in emergenza 31
4.5 Strutture e risorse disponibili 32
4.6 Dichiarazione stato di emergenza 32
4.7 Censimento dannii 33
4.8 Collegamenti radio con il Ce.Si. Mugello 34

4.9 Collegamenti con le AA.VV, e i comunii 35
4.10 Attivazione volontariato 36
4.11 Segreteria evento 37
4.12 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 38
4.13 CENTRI OPERATIVI COMUNALI 38
4.14 AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE 38
4.15 STRUTTURE STRATEGICHE E RILEVANTI 39
4.16 AREE RICOVERO POPOLAZIONE 39
4.17AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI 40
4.18 AVIO ED ELISUPERFICI 40
5. PROCEDURE DI INTERVENTO 42
Generalità 42
5,1 Procedura **1** procedura ordinaria 43
5.2 SISTEMA ALLERTA METEO PROCEDURA EVENTI RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI FORTI- NEVE E GHIACCIO - VENTO 45
5.3 Procedura 3 Evento franoso 65
5.4 Procedura 4: Evento sismico 67
5.5 Procedura 5: Criticità alla viabilità 70
5.6 Procedura 6: Ricerca persone scomparse 71
5.7 Procedura 7: Pericolo industriale e chimico 73
5.8 Procedura 8: Incendio boschivo di interfaccia 75
6. ALLEGATI 76

1.INTRODUZIONE

Si è resa necessaria una revisione del presente piano a causa delle recenti variazioni normative e a causa della sopraggiunta fusione dei comuni di Scarperia e di San Piero a Sieve che ha portato al nuovo Comune di Scarperia e San Piero.

Con delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art.3 bis della Legge 225/1992 e del DPCM del 27.2.2004 'Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale'", sono state riviste le zone di allerta e le procedure operative dell'intero sistema di allertamento.

Il ***DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n.1*** **(nuovo Codice di protezione civile)**, abrogando le sostituendo la 225/9, riforma il sistema della Protezione Civile italiana rafforzando l'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Ma, accanto a principi generali e validi su tutto il territorio nazionale, il codice viene "adeguato" alle differenti esigenze attraverso norme regionali e direttive del dipartimento.

Il codice è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n.17 del 22-01-2018 ed è entrato in vigore del provvedimento: 06/02/2018

2. PARTE GENERALE

Questa parte del documento contiene tutte le informazioni, la cartografia e i dati relativi alla conoscenza del territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello.

2.1 Generalità

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha un'estensione totale di 1.132 kmq, e riunisce in sé due aree geografiche distinte: il Mugello propriamente detto e l'Alto Mugello o Romagna Toscana. Dal punto di vista geografico, il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, è costituito da un'ampia valle a nord di Firenze, che si sviluppa in direzione WNW – ESE parallelamente alla direttrice appenninica principale, delimitata a Nord dal principale spartiacque appenninico (dal Monte Citerna al Giogo di Villore), ad Ovest dai monti della Calvana ed a Sud dai contrafforti del Monte Giovi e del Monte Senario.

Il territorio afferente all'uUnione Montana dei cCmuni del Mugello, comprende i comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e san Piero e Vicchio (Fig. 1) Al 31/12/2016 il territorio del Mugello risulta essere abitato da 64.032 abitanti, con una densità di **57,2** abitanti al kmq, concentrati principalmente lungo la valle del fiume Sieve.

Nella tabella seguente vengono riportate alcune informazioni generiche sui dieci comuni afferenti alla Unione Montana dei Comuni del Mugello:

Comuni	**Altitudine**	**Superficie totale**	**Abitanti**	**Tipologia morfologica**
BARBERINO	270 m s.l.m.	133,71 kmq	10861	Colle
BORGO SAN LORENZO	193 m s.l.m.	146,15 kmq	18405	Colle
DICOMANO	162 m s.l.m.	61,84 Kmq	5574	Colle – Monte
FIRENZUOLA	422 m s.l.m.	272,06 kmq	4661	Monte
MARRADI	328 m s.l.m.	154,07 kmq	3092	Monte
PALAZZUOLO SUL SENIO	437 m s.l.m.	108,9 kmq	1132	Monte
SSCARPERIA E SAN PIERO	292 m s.l.m.	115,81	12197	Colle - Monte
VICCHIO	203 m s.l.m.	138,89 kmq	8110	Colle – Monte
tot.		1.188,56	64032	

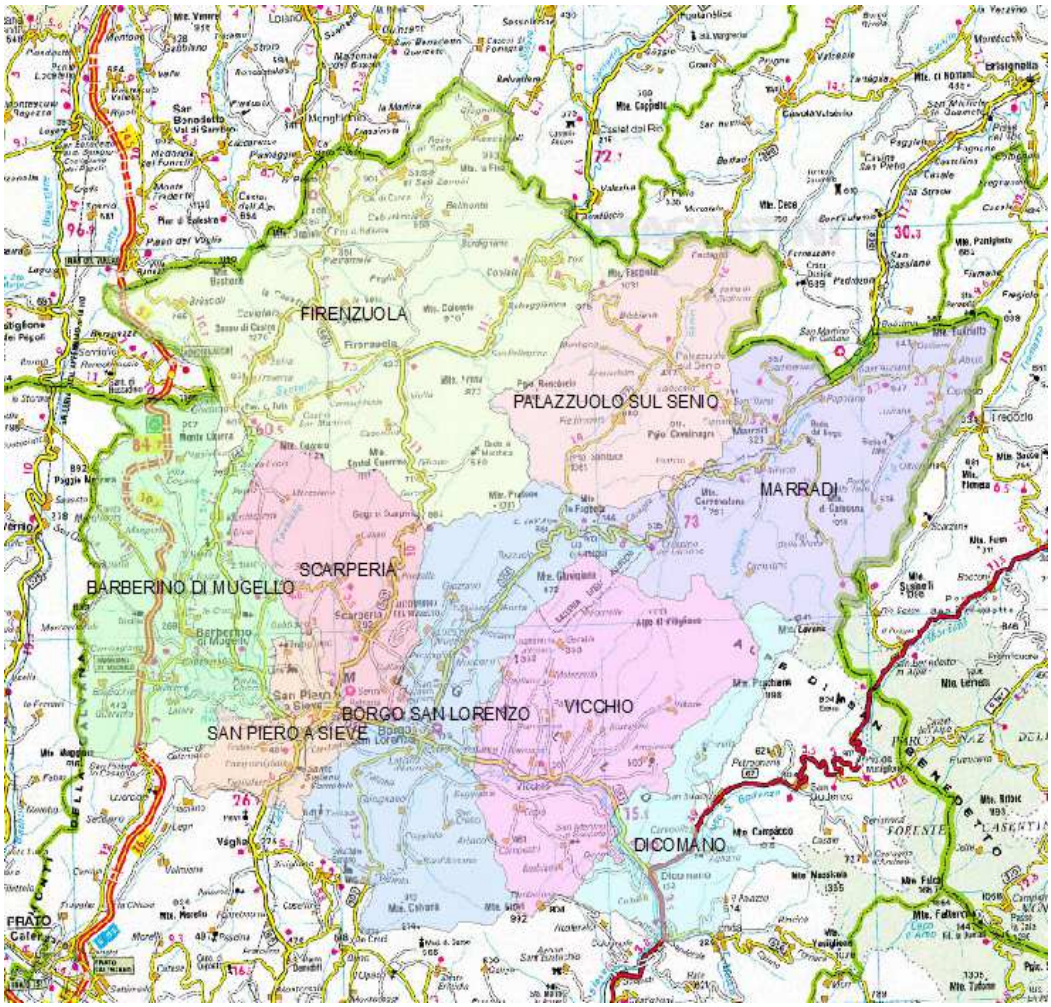


Fig.1 – Comuni afferenti alla Unione Montana dei Comuni del Mugello

2.2 Orografia

Dal punto di vista paesaggistico e morfologico il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello può essere diviso in due macro aree: il Mugello vero e proprio, prevalentemente collinare, e la zona appenninica della Romagna Toscana (Alto Mugello). In generale, il paesaggio si presenta estremamente vario, con differenze e diversità per ciascuna zona, tali da poter ammirare nel raggio di pochi chilometri, conformazioni montane di vario tipo, paesaggi collinari e vedute pianeggianti (Fig.2). Si tratta di un paesaggio di grande pregio e di grande bellezza, che l'intensa attività agricola da un lato, e l'attenzione e la sensibilità dei residenti dall'altra, hanno contribuito notevolmente a disegnare ed a mantenere.

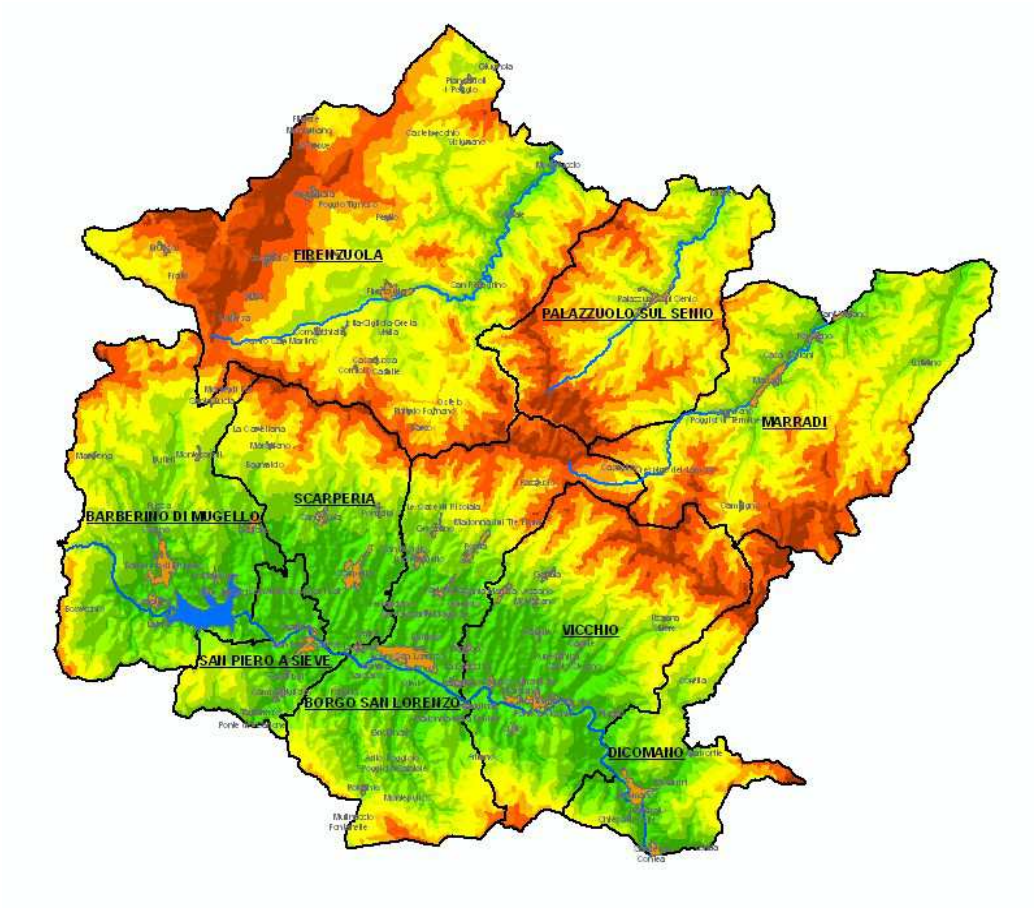


Fig.2 – DTM con maglia 10x10 del territorio della Unione Montana Mugello

L'Alto Mugello occupa gran parte dell'Appennino Tosco-Romagnolo, è formato da un sistema prevalentemente montano, mai inferiore ai 300 metri di quota, fatto di strette valli, altipiani, gole chiuse dai monti che si ergono imponenti, tagliati da strade da cui è possibile spaziare su di un vasto orizzonte. A differenza del Mugello, le vette dell'Alto Mugello sono, per la loro altezza e conformazione geologica, più varie. La roccia nuda si nota con maggiore frequenza, così come la tipica macchia appenninica, fatta di spazi prativi che si alternano ai boschi e alle foreste verdeggianti per la presenza di grandi faggete, castagni e abetaie. Il sistema è attraversato trasversalmente da tre grandi vallate che confluiscono verso la pianura romagnola secondo il corso dei fiumi Santerno, Senio e Lamone, che costituiscono i principali corsi fluviali dei comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi.
Scendendo a sud, verso il ***Mugello*** i rilievi montuosi s'interrompono dolcemente per poi lasciare definitivamente il posto ad una pianura radiosa, fatta di leggere ondulazioni. Piani e falsi piani fertili e verdeggianti, danno luogo a vere e proprie balconate, chiamate i "**vecchi terrazzi**", da cui si può ammirare un paesaggio "teatrale" fatto di colline e monti che s'intersecano all'infinito. Viaggiando al centro della vallata, si ha una visione vastissima delle montagne, disposte come corona intorno alla valle percorsa dal fiume Sieve, che lungo il suo corso attraversa quasi tutti i paesi del Mugello (Barberino di Mugello, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano).

2.3 Caratteristiche geologiche

La Catena Appenninica si è formata in seguito alla chiusura dell'Oceano Ligure-Piemontese (Tetide occidentale), iniziata nel Cretaceo superiore e terminata nell'Eocene medio-superiore, con la collisione e la successiva deformazione dei margini continentali della Placca Europea e della Placca Africana. In seguito alla collisione tra le due placche, si sviluppa una tettonica a thrust e falde che porta alla costituzione di un prisma d'accezione formato dall'impilamento delle coperture oceaniche e di parte del basamento oceanico stesso (Unità Liguri). Le Unità Liguri si sovrappongono alle Unità Toscane, queste ultime, con la sovrastante pila delle

Liguridi, si sovrappongono alle Unità Umbro-Marchigiane più occidentali. Al di sopra di gran parte delle Unità Liguri, in generale discordanza, si depongono in un secondo tempo le Successioni Epiliguri. Dopo le ultime fasi compressive, che hanno completato la struttura dell'Appennino Settentrionale, con l'impilamento delle principali unità tettoniche (dall'Oligocene superiore al Pliocene superiore), si è instaurato un regime distensivo che ha portato al parziale smembramento dell'edificio strutturale precedentemente costituito, e alla formazione di alcuni bacini fluvio-lacustri intermontani. Tali depressioni tettoniche o semi-Graben, hanno forma allungata e allineamento NW-SE e sono distribuiti in due fasce parallele alla catena principale. I più antichi di tali bacini sono quelli della Val di Fine – Val di Cecina e di Viareggio – Val di Magra (dal Tortoniano terminale – Messiniano) seguiti poi verso est da quelli dell'Era e dell'Elsa (dal Pliocene inferiore), poi da quelli della Lunigiana, Garfagnana e del Valdarno (dal Pliocene superiore), e infine da quelli di Firenze – Pistoia, del Mugello, del Casentino, della Val di Chiana e dell'alta Val Tiberina, attivi dal Pleistocene inferiore. La struttura tettonica di tali bacini vede normalmente una serie di faglie normali a gradinata, che immerge verso O, poste sul margine orientale. Mentre sul margine occidentale, si può avere una serie di eventuali faglie antitetiche che provocano il basculamento verso E dei depositi neogenici di riempimento dei bacini stessi.

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello si estende sul versante tirrenico dell'Appennino Settentrionale, presenta una struttura geologica molto complessa e spesso predisponente al dissesto, con fenomeni non facilmente controllabili. Gran parte del territorio è costituito da formazioni appartenenti al Dominio Ligure Esterno, al Dominio Sub-Ligure, al Dominio Toscano ed al Dominio Umbro – Romagnolo, che costituiscono il substrato al di sopra del quale, affiorano potenti successioni continentali formate da sedimenti lacustri e fluvio-lacustri. Questi sedimenti iniziano di regola con argille basali, seguite da sabbie e sabbie argillose e talora da conglomerati che segnano la chiusura dell'episodio lacustre e costituiscono in genere apparati di delta-conoide o di conoide. I depositi francamente lacustri sono spesso ricoperti da alluvioni terrazzate, talora anche grossolane, che sovente mostrano segni diretti o ereditati, di intensi fenomeni di

alterazione pedogenetica. Al di sopra della successione lacustre e fluvio-lacustre Villafranchiana, si ritrovano i depositi alluvionali di età olocenica. Questi sedimenti più recenti, databili dalla fine dell'ultima glaciazione ad oggi, sono frutto in massima parte della dinamica fluviale e fluvio-lacustre legata all'evoluzione recente del reticolo fluviale del territorio. Si tratta di depositi incoerenti e scarsamente cementati a granulometria e classificazione molto variabile: ghiaie, ciottoli, sabbie, limi ed argille di composizione spesso poligenica si presentano generalmente intercalati tra loro in strati di diversi spessori.

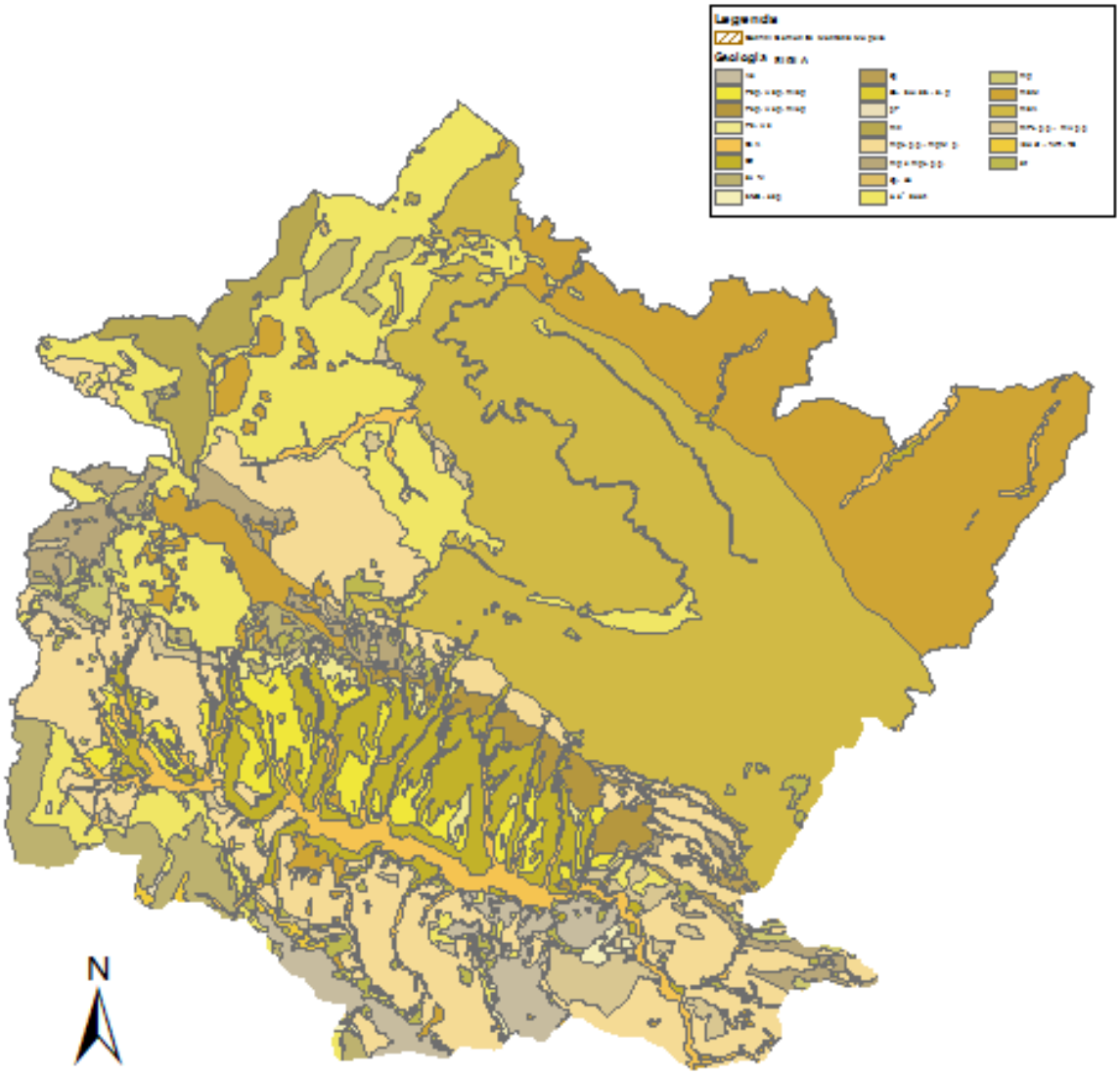


Fig. 3 – Carta geolitologica del territorio
della Comunità Montana.

2.4 Reticolo idrografico

Il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello è caratterizzato da un reticolo idrografico, formato da una densa rete di corsi d'acqua a carattere stagionale, che risente in maniera notevole degli effetti di un regime di precipitazioni atmosferiche irregolare, con il conseguente carattere torrentizio dei corsi fluviali. Il principale corso d'acqua che scorre sul territorio è il fiume Sieve, che si origina a mezza costa del Poggio alla Golia a 633 metri di altezza, nei pressi di Montecuccoli, sulle pendici dei monti della Calvana che separano il Mugello dalla valle del Bisenzio. La lunghezza totale del corso è di circa 58-60 km; 11 km vengono percorsi a monte di Bilancino, 26 km circa percorrono il Mugello (fino alla località di Contea nel comune di Dicomano) e i rimanenti 23 km proseguono nella Val di Sieve. La Sieve è alimentata da numerosi affluenti, che provengono prevalentemente dal versante settentrionale in considerazione della maggiore estensione del bacino con i principali rilievi presenti. Tutti i corsi d'acqua affluenti possiedono un netto carattere torrentizio con crescita rapida dell'onda di piena e fasi successive più lente con ritorno alla situazione iniziale. Di conseguenza anche le portate della Sieve indicano un regime torrentizio, oggi in parte attenuato dalla regimazione della diga di Bilancino.

L'Alto Mugello è caratterizzato dalla presenza di tre corsi fluviali principali; il Santerno che nasce nei pressi del passo della Futa nel Comune di Firenzuola, e scorre nel territorio fino a immettersi nel fiume Reno nel Comune di Alfonsine in Romagna, il Senio che nasce alle pendici del monte Carzolano (m. 1187), nel Comune di Palazzuolo sul Senio e sfocia anch'esso nel fiume Reno in Romagna, ed infine il Lamone nel Comune di Marradi, che nasce alle pendici del monte la Faggeta (m. 1144), ha una lunghezza di 115 km e sfocia nel mare adriatico a Marina di Romea.

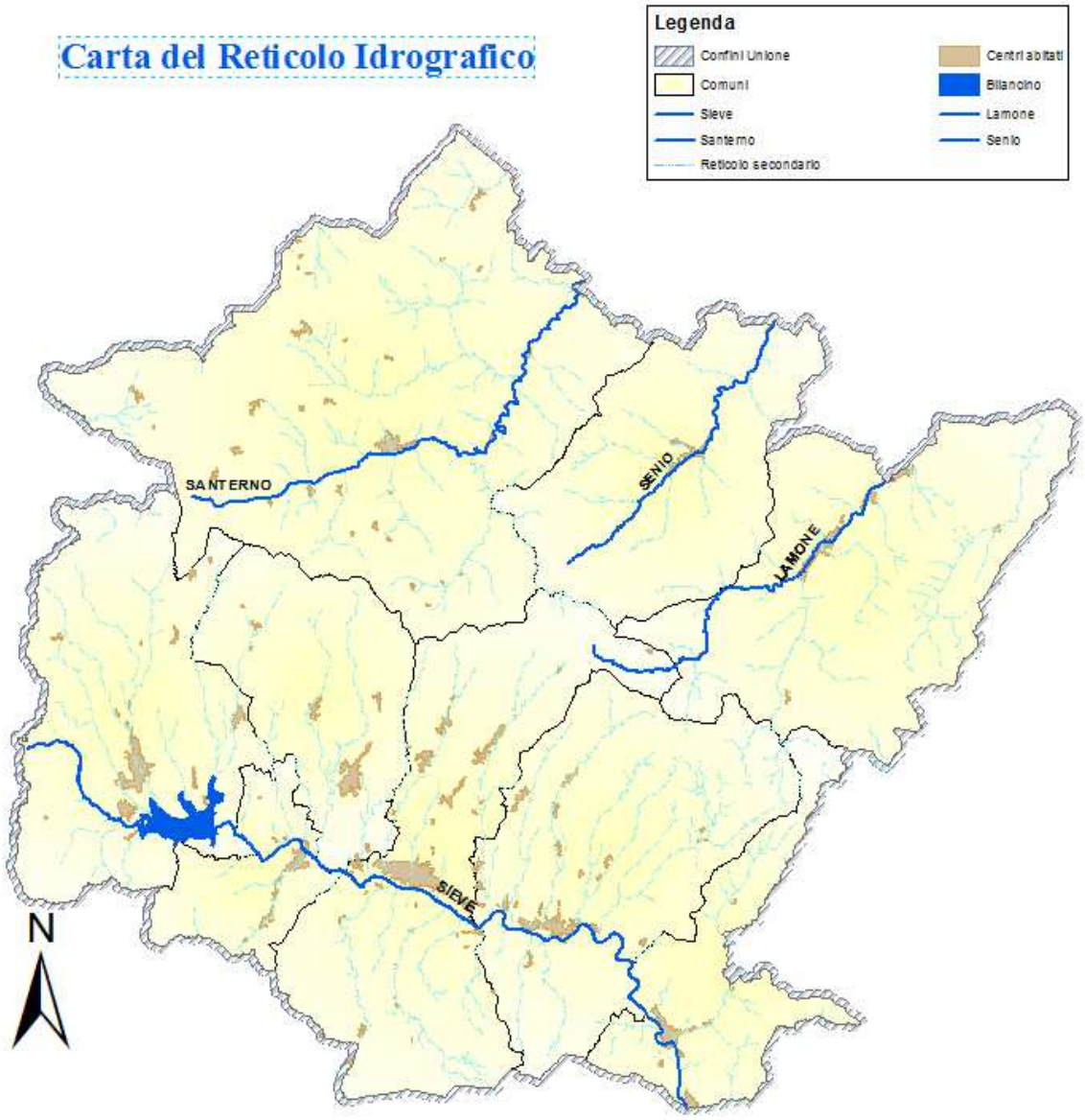


Fig. 4 – Reticolo fluviale.

2.5 Uso del suolo

Dal punto di vista dell'uso del suolo, il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello è caratterizzato da un'estesa superficie boschiva (circa il 65% del totale), caratterizzata da boschi di latifoglie decidue, conifere, latifoglie, castagneti da frutto

e boschi misti. Sono presenti inoltre, numerose zone caratterizzate da copertura arbustiva ed erbacea, nonché superfici a prato permanente lasciate al pascolo di animali. Dal punto di vista agricolo, si ritrovano ampie superfici coltivate a seminativi ed a colture eterogenee, che danno prodotti di notevole qualità.

Le diverse tipologie di uso del suolo presenti nel territorio, sono rappresentate nella carta sottostante, derivata dalla carta di copertura del territorio in scala 1:50000, redatta dalla Regione Toscana, nell'ambito del progetto "Corine Land Cover".

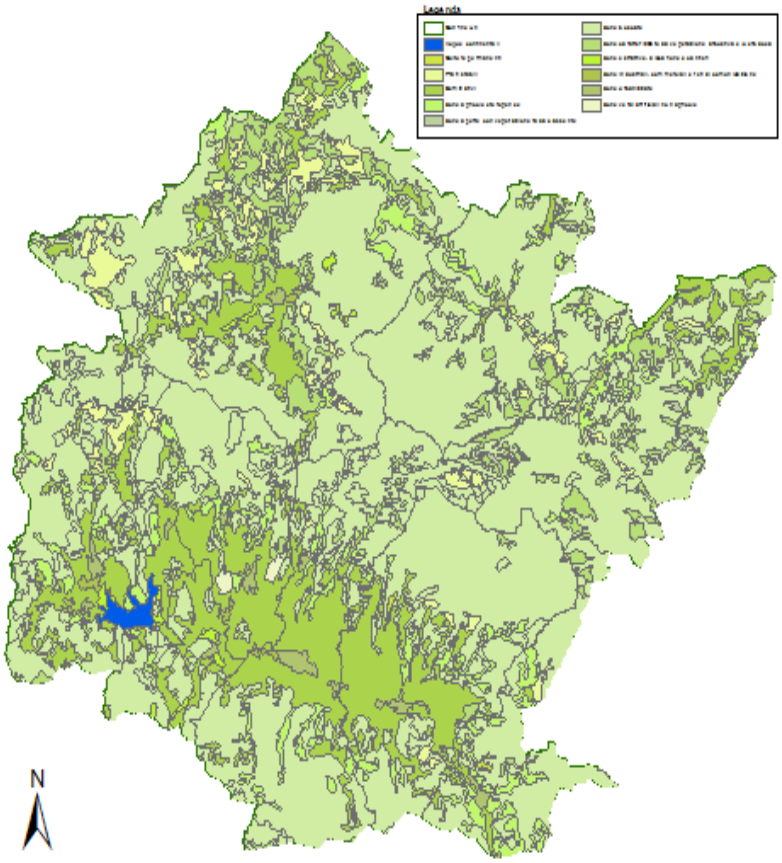


Fig. 5 - Carta dell'uso del suolo del territorio della Unione Montana.

2.6 Reticolo infrastrutturale

Il territorio del Mugello presenta una rete infrastrutturale costituita da numerose arterie stradali, cui si aggiunge la presenza di tre linee ferroviarie (Figura 6). Il dato riguardante la dotazione complessiva di infrastrutture stradali che caratterizza l'area del Mugello, indica come il nostro territorio possa contare sulla presenza di una rete stradale abbastanza capillare: si registrano infatti 3,6 km di strade ogni kmq di territorio. In realtà, il sistema viario locale risulta fortemente influenzato dalla morfologia del territorio, in gran parte montano, per questo le strade attualmente esistenti presentano andamenti spesso tortuosi che non consentono certamente un rapido transito alle autovetture; inoltre, non esistono collegamenti stradali veloci con le aree limitrofe e l'unica infrastruttura stradale di rilievo è costituita, come noto dall'autostrada A1 che attraversa il territorio del Mugello (caselli di Barberino di Mugello e Roncobilaccio).

E da poco entrato in esercizio il nuovo tratto in variante dell'A1 "Variante di Valico" (A1 Direttissima) che interessa il territorio mugellano (comuni di Barberino di Mugello e Firenzuola) per 58 Km di lunghezza con molti tratti in galleria.

Le principali arterie stradali che attraversano il Mugello, oltre all'Autostrada del Sole A1, sono rappresentate da:

- la strada regionale n. 302 Brisighellese Ravennate , nota come "Faentina", che parte da Firenze e dopo aver superato Borgo San Lorenzo si dirige verso Ravenna;
- la strada regionale n. 65 della Futa, nota come "Bolognese", che si snoda quasi parallelamente al tracciato dell'A1, collegando Firenze con Bologna;
- la strada metropolitana n. 503 del Passo del Giogo, che collega San Piero a Sieve, Scarperia e Firenzuola, per poi raccordarsi con la S.R. 65 della Futa;
- la strada metropolitana n. 551 Traversa del Mugello, che attraversa trasversalmente l'area del Mugello;
- la strada metropolitana n. 610 Sanice – Montanara Imolese, che collega Firenzuola con Imola;

- la statale n. 67 Tosco Romagnola, che mette in comunicazione Firenze con Pontassieve e Dicomano, per poi proseguire verso Forlì.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie l'area del Mugello può contare attualmente su due linee: la prima è rappresentata dalla ferrovia Borgo San Lorenzo – Pontassieve – Firenze che si snoda lungo la valle del fiume Sieve, senza incontrare particolari difficoltà altimetriche fino a raggiungere la stazione di Santa Maria Novella a Firenze; la seconda è costituita dalla storica ferrovia "Faentina" che è stata riattivata nell'anno 2000; quest'ultima linea, che attualmente può contare soltanto su un binario singolo non elettrificato, consente a chi parte da Borgo San Lorenzo di raggiungere da un lato la Romagna (Faenza), dall'altro di discendere verso Firenze dopo aver attraversato gli abitati di San Piero a Sieve e Vaglia.
Da non dimenticare infine la presenza sul territorio della Linea ferroviaria ad Alta Velocità, che si snoda principalmente a livello sotterraneo e che è stata completata e messa in esercizio. Al momento devono essere completate alcune opere accessorie e stanno per essere ultimati i lavori di completamento delle strutture funzionali alle operazioni di soccorso (piazzali prospicienti le finestre, elisuperfici, adeguamenti viabilità di acceso, ecc) La linea, nel tratto toscano, si sviluppa per circa 50 Km, e conta 6 gallerie di linea (di cui due con lunghezza superiore ai 15 Km), e 14 Km di gallerie di servizio, le cosiddette "finestre". La linea ad Alta Velocità attraversa la catena Appenninica, caratterizzata qui da rilievi montuosi relativamente acclivi, con quote massime intorno ai 1000/1100 metri s.l.m.
Nello specifico la galleria di Vaglia, che attraversa l'omonimo Comune, è la più lunga dell'intera tratta Bologna – Firenze con una lunghezza di 21.629 m. L'accesso nord si trova nel Comune di Scarperia e San Piero , subito dopo il viadotto che attraversa la vallata del Mugello sopra il fiume Sieve, e termina nel Comune di Sesto Fiorentino. Sulla tratta è presente una finestra d'accesso in località Il Carlone nel comune di San Piero a Sieve. Le galleria sono tutte del tipo a canna singola, tranne quella di vaglia, che per i primi 11Km dal lato fiorentino, e affiancata da una galleria di servizio.

La galleria di Firenzuola ha una lunghezza complessiva di 14.339 m. e attraversa il tratto appenninico a cavallo dei comuni di Firenzuola e Scarperia e San Piero . Ha quattro finestre: Rovigo, Osteto, Marzano e San Giorgio per una lunghezza totale di 3.553 m.

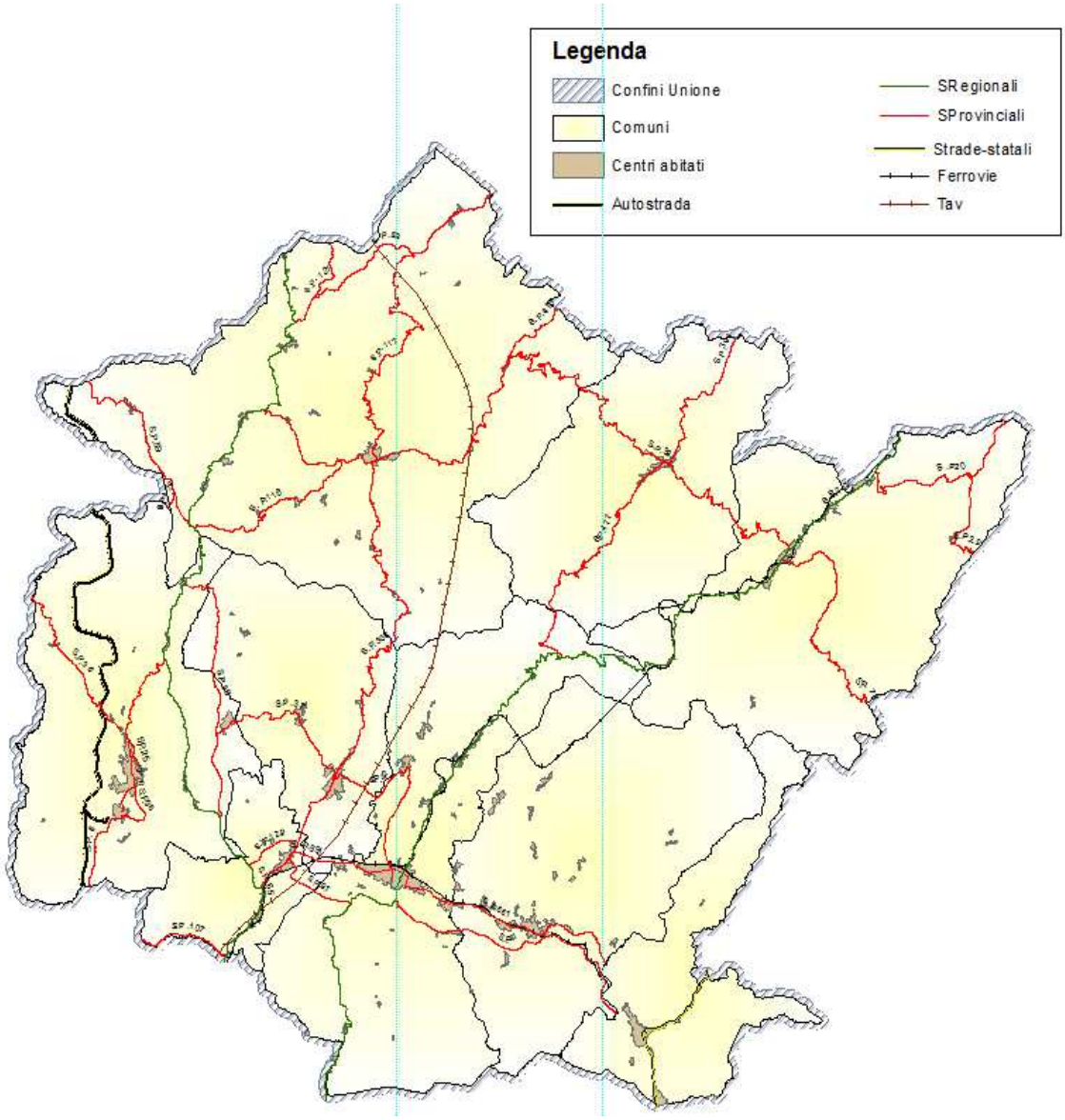


Fig.6- Rete stradale e ferroviaria.

3. TIPOLOGIA DI RISCHI PRESENTI SUL TERRITORIO

3.1 Definizioni generali del rischio

Si definisce *rischio (R)* l'atteso numero di perdite umane, feriti, danni alla proprietà, interruzioni di attività economiche, in conseguenza di un particolare fenomeno naturale.

Le componenti che concorrono nella determinazione del rischio sono:

- Intensità *(I)*, severità geometrica e meccanica del fenomeno potenzialmente distruttivo.
- Pericolosità *(H)*, probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo si verifichi in un dato periodo di tempo e in una data area. È espressa in termini di probabilità annuale (o di tempo di ritorno) ed è riferita ad una determinata intensità del fenomeno.
- Elementi a rischio *(E)*, popolazione, proprietà, attività economiche a rischio in una certa area.
- Valore degli elementi a rischio *(W)*, valore economico o numero di unità relativo ad ognuno degli elementi a rischio. Il valore è funzione del tipo di elemento a rischio *(E)*.
- Vulnerabilità *(V)*, grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno naturale di una certa intensità. È espressa in una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è funzione dell'intensità del fenomeno *(I)* e della tipologia di elemento a rischio *(E)*.

Il rischio è dato per un determinato elemento a rischio e per una data intensità del fenomeno dal prodotto della pericolosità per la vulnerabilità per il valore dell'elemento a rischio e può essere espresso in maniera formale da:

$$R_{(I;\,E)} = H_{(I)}\ V_{(I;E)}\ W_{(E)}$$

3.2 Rischio idraulico

Il reticolo idrografico presente nel territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello è caratterizzato, per la sua natura, da risposte rapide agli eventi atmosferici che lo sollecitano. Tempi di corrivazione e di formazione dell'onda di piena rapidi impongono un'importante riduzione dei tempi necessari per l'allarme e le successive attivazioni.

Le carte di pericolosità e Rischio idraulico, redatte dall' Autorità di Bacino, riportano le situazioni di criticità, evidenziando le aree soggette a possibili esondazioni. Il neo distretto appennino settentrionale che ha assorbito l'autorità di Bacino del Fiume Arno e dei Bacini Romagnoli ha prodotto carte del rischio idraulico secondo la direttiva alluvioni (PGRA).

Altro elemento di criticità per il territorio è rappresentato dalla presenza nel comune di Barberino di Mugello di dighe di interesse nazionale (tabelle 3.1, 3.2 e 3.3) di competenza del Registro Italiano Dighe, dotate quindi di documenti indicanti procedure di gestione e manutenzione e di uno specifico "Documento di Protezione Civile".

Da tenere anche in considerazione che la Diga di Calvanella ubicata nel comune di Pontassieve, e la diga Acquirico ubicata ne limitrofo comune di Vaglia, pur essendo fuori dei limiti amministrativi dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, rappresentano un rischio per il nostro territorio in caso di criticità.

Sul territorio Mugellano inoltre insistono numerosi invasi collinari, la cui competenza è affidata alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, che possono rappresentare potenziali situazioni di rischio per beni o persone.

NOME	N° Arch.S.N.D.	COMUNE	CORSO D'ACQUA	BACINO
BILANCINO	1008	BARBERINO DI MUGELLO	F. Sieve	F. Arno
IL MONTE	1031	BARBERINO DI MUGELLO	Fosso Rignola	F. Arno
MIGNETO	1273	BARBERINO DI MUGELLO	Fosso Navale	F. Arno

Tab 3.1 – dighe registrate al R.I.D. situate nella CM Mugello

	BILANCINO	IL MONTE	MIGNETO
Altezza	42.07 m	23 m	26 m
Vol. d'invaso	84 (10^6 mc)	0,233 (10^6 mc)	0,215 (10^6 mc)
Quota del coronamento	259 (m s.l.m.)	325 (m s.l.m.)	_ (m s.l.m.)
Tipologia	Terra zonata con nucleo	Terra omogenea	Terra zonata
Uso	Regimazione e idropotabile	Irriguo	Potabile
Anno di fine costruzione	1995	1970	1974

Tab 3.2 – caratteristiche delle dighe registrate al R.I.D. situate nella CM Mugello

NOME	CONDIZIONE	FIUME	USO	CLASSIFICA	ALTEZZA	VOLUME	CONCESSIONARIO
Diga Calvanella	Invaso limitato	Rio Calvanella	Potabile	Gravità ord. In calcestruzzo	23,90 m	0.36 Mil. M3	Comune Fiesole-Acque TOSCANE

Tab 3.3 – caratteristiche Diga Calvanella - R.I.D.

3.3 Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico nasce da fenomeni di origine naturale, come piogge eccezionalmente abbondanti, ma spesso gli effetti sono amplificati dallo sfruttamento del territorio da parte dell'uomo.

Le continue modifiche del territorio hanno, da un lato, incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall'altro, aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici.

La valutazione del rischio di instabilità dei versanti richiede la conoscenza delle cause che concorrono alla genesi di un fenomeno franoso. Quest'ultime si dividono in:

- Cause preparatorie o predisponenti, fattori di instabilità legati alle caratteristiche litologiche, strutturali, tessiturali, giaciturali dei materiali costituenti il pendio;
- Cause scatenanti o innescanti, così definite perché innescano il movimento franoso, quali intense precipitazioni o attività sismica.

La morfologia dei bacini del territorio mugellano, associata ad aste fluviali quasi esclusivamente a carattere torrentizio, lo rendono esposto a fenomeni di dissesto idrogeologico quali frane ed importanti fenomeni erosivi.

In particolare gli eventi meteorici che si verificano durante i mesi di autunnali e invernali, per la loro intensità e consistenza, sono responsabili della gran parte dei fenomeni di instabilità che si verificano nel territorio della Comunità Montana del Mugello.

Alla destabilizzazione dei versanti contribuiscono anche gli incendi boschivi: il fuoco, infatti, provocando la distruzione del patrimonio forestale, priva il terreno della copertura vegetale che mitiga la capacità erosiva delle piogge.

3.4 Rischio sismico

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale e le principali caratteristiche della comunità esposta.

Si definisce come l'insieme dei possibili effetti che un terremoto di riferimento può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità (severità del terremoto).

Rispettando quanto visto nell'esposizione generale del concetto di rischio, il rischio sismico è legato a tre fattori principali:

- Pericolosità , ovvero la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, un'area sia interessata da terremoti che possono produrre danni. Dipende dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località interessata nonché dalle condizioni geomorfologiche.
  La pericolosità è indipendente e prescinde da ciò che l'uomo ha costruito.
- Esposizione, misura dell'importanza dell'oggetto esposto al rischio in relazione alle principali caratteristiche dell'ambiente costruito. Consiste nell'individuazione, sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio o la città, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico (il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).
- Vulnerabilità, che consiste nella valutazione della possibilità che persone, edifici o attività subiscano danni o modificazioni al verificarsi dell'evento sismico. Misura da una parte la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale nel suo complesso esprime in condizioni normali. Ad esempio nel caso degli edifici la vulnerabilità dipende dai materiali, dalle caratteristiche costruttive e dallo stato di manutenzione ed esprime la loro resistenza al sisma.

L'Ordinanza 3519/2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative

tecniche per le costruzioni in zona sismica e approvata con delibera G.R.T. n.431 del 19 giugno 2006. I comuni presenti sul territorio Mugellano rientrano in zona sismica 2 (valore dell'accelerazione sismica orizzontale massima su suolo di categoria A $a_g=0.25g$).

Il rischio sismico rappresenta una criticità di primaria importanza per il territorio Mugellano, che deve essere oggetto di particolare attenzione visto i numerosi eventi storici documentati.

I dati del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, riguardanti i principali eventi sismici avvenuti dal 426 a.C. al 1997, mostrano numerosi terremoti con epicentro nella allora Comunità Montana del Mugello, fra i quali sono da notarsi per la loro severità quelli del 1542, del 1597 e del 1919.

Anno	Me	Gi	Area Epicentrale	Intensità (MCS)	Lat	Lon	Magnitudo
1542	6	13	MUGELLO	9,0	44,00	11,38	5,90
1597	8	3	MUGELLO	7,5	43,98	11,43	4,88
1600			PALAZZUOLO	7,5	44,11	11,55	5,10
1611	9	8	SCARPERIA	7,5	44,02	11,37	4,75
1762	4	15	BORGO S.LORENZO	-	44,00	11,33	4,80
1835	2	6	BORGO S. LORENZO	-	43,93	11,38	4,80
1864	12	11	MUGELLO	7,0	44,04	11,28	4,72
1889	12	12	SAN PIERO A SIEVE	6,0	43,90	11,64	4,30
1890	5	4	SAN PIERO A SIEVE	-	44,00	11,25	4,00
1919	6	29	MUGELLO	9,0	43,95	11,48	6,18
1929	7	18	MUGELLO	7,0	43,99	11,51	4,66
1931	9	5	FIRENZUOLA	7,0	44,06	11,37	4,69
1931	12	15	BORGO S.LORENZO	-	43,97	11,38	4,55
1939	2	11	MARRADI	7,0	44,00	11,43	4,80
1949	3	9	FIRENZUOLA	-	44,10	11,38	4,23
1956	4	26	PASSO FUTA	-	44,15	11,32	4,47
1960	10	29	MUGELLO	7,0	43,98	11,40	4,44
1969	2	15	BARBERINO	-	44,08	11,28	3,86
2008	3	1	MUGELLO	-	44,08	11,30	4,20
2009	9	14	MUGELLO	-	44,01	11,28	4.2

Tab 3.3 – Principali eventi sismici verificatisi nel territorio della CM Mugello

3.5 Rischio industriale

Il rischio industriale è connesso alla probabilità che un evento quale un'emissione di sostanze pericolose, un incendio o un'esplosione di grande entità, che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, dia luogo ad un pericolo per la salute umana e per l'ambiente sprigionando una o più sostanze pericolose.

La normativa quadro italiana sulla prevenzione di incidenti rilevanti è costituita dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999, che recepisce la Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2", a cui sono collegati numerosi decreti applicativi.

La finalità è di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. I gestori di depositi e impianti in cui vengono stoccate e/o impiegate, nonché generate, in determinate quantità, sostanze pericolose, oltre a valutare i rischi devono adottare tutte le precauzioni finalizzate ad evitare il verificarsi di incidenti e a mitigare le conseguenze qualora essi dovessero verificarsi. Uguali obblighi sono previsti per la presenza in stabilimento di preparati pericolosi (DM n. 65 del marzo 2003).

Qualora le quantità di sostanze o preparati superino le soglie previste dalla normativa - Art.2 D.lgs. 334/99- il gestore, per poter conoscere le misure più adeguate, è tenuto ad effettuare un'analisi di sicurezza (secondo il dettato del DPCM 31/03/1998), per individuare gli incidenti connessi con l'attività svolta nello stabilimento, insieme allo studio della loro evoluzione e delle conseguenze per l'uomo e l'ambiente.

Gli stabilimenti rientrano così in diverse classi di rischio in funzione della loro tipologia di processo e della quantità e pericolosità delle sostanze impiegate o stoccate al loro interno.

La regione Toscana ha disciplinato le competenze amministrative riguardanti le attività a rischio di incidenti connessi con l'uso di sostanze pericolose con la L.R. 30 del 20/03/2000 "Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti".

Dall'analisi dell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, redatto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ai sensi

dell'art. 15 comma 4 del Art.2 D.lgs. 334/99 emerge che nel territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello operano due industrie a rischio regolamentate dall'art. 6 e dall' art. 8 del D.lgs 334/99.

Ragione sociale	Comune	Attività
ICAP- SIRA Chemicals and Polymers SPA	Barberino di Mugello	Stabilimento chimico
PRAVISANI SPA	Firenzuola	Produzione e/o deposito di esplosivi

Tab 3.4 – Aziende a rischio rilevante

L'industria ICAP-SIRA Chemicals and Polymers SPA Lo stabilimento Pravisani fanno riferimento ai piani di emergenza esterni redatto dalla Prefettura di Firenze in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze e il Comando metropolitana dei VVF di Firenze, secondo le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno di cui all'art. 20 comma 4, del D.lgs. 17/08/1999 n. 334", emanato con D.P.C.M 25/02/2005. I piani sono riportato in allegato (All.26A/B).

3.6 Rischio trasporti

Sul versante dei trasporti, i rischi maggiori derivano dal costante incremento della pressione dei volumi di traffico sulla rete infrastrutturale. La rete autostradale attraversa il territorio dell'Unione Montana Mugello con uno dei suoi tratti di primaria importanza, il cosiddetto "tratto appenninico" che assicura i collegamenti fra il centro ed il nord.

La presenza di elevati volumi di traffico e il verificarsi di incidenti sulla A1, che attraversa il Comune di Barberino di Mugello dal Km 244,460 al Km 264,732, sono spesso origine di criticità sul resto della rete stradale, che si trova a fronteggiare un flusso di veicoli eccessivo. La realizzazione della nuova variante di valico tra Barberino e Sasso Marconi dovrebbe tuttavia portare un netto miglioramento delle situazioni di traffico.

La viabilità è inoltre oggetto di criticità in caso di eventi meteo intensi, fra i quali spiccano le precipitazioni nevose, rappresentanti un serio problema soprattutto nelle aree dei valichi appenninici che conducono verso Firenzuola, Marradi e Palazzuolo Sul Senio.

I flussi di traffico ferroviario che attraversano il territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello si snodano attualmente su tre linee, la tratta che da Borgo San Lorenzo arriva alla stazione Santa Maria Novella a Firenze, passando da Pontassieve, il tratto della linea Faentina che collega Borgo San Lorenzo con Firenze e il tratto della linea Faentina che conduce a Marradi ed infine verso Faenza.

La presenza di numerosi tratti in galleria e le difficoltà di accesso al tracciato ferroviario, incuneato nelle valli appenniniche e che spesso può contare su di un solo binario, rappresentano serie difficoltà qualora si presentino necessità di interventi.

Da non dimenticare infine la presenza della Linea ad Alta Velocità, che permette lo spostamento di una grande quantità di utenti attraverso il territorio del Mugello. L'obiettivo di ridurre il tempo di percorrenza e le caratteristiche strutturali del territorio appenninico hanno portato allo sviluppo di un tracciato quasi esclusivamente in galleria (93% dell'intera tratta Firenze - Bologna), che ha comportato particolari attenzioni progettuali volte a garantire una efficace pianificazione delle risposte alle situazioni di criticità.

Le gallerie sono progettate per far fronte al rischio di incendio: vie di fuga sono infatti rappresentate dalle finestre laterali. Ad esse si aggiungono altri interventi per garantire un'appropriata accessibilità interna ed esterna.

La realizzazione di piazzali di emergenza collegati alla viabilità stradale della zona e posti in prossimità degli imbocchi delle gallerie e delle finestre (per la sosta dei mezzi di soccorso sanitario e antincendio, per il posto di coordinamento e per il transito del mezzo bimodale strada-ferrovia) garantisce l'accessibilità esterna, mentre quella interna è realizzata tramite la divisione del piano viabile delle finestre in una corsia per il transito dei mezzi di soccorso e in un passaggio pedonale. Attualmente è stata realizzata una pianificazione specifica per gli incidenti in galleria fra VVF Firenze, RFI e 118 Firenze.

Comune	**Da progressiva**	**A progressiva**
Firenzuola	33.72	52.29
Borgo San Lorenzo	52.29	57.00
Scarperia	57.00	63.90
San Piero	63.90	69.35
Vaglia	69.35	76.90

Tab 3.5 – Progressive chilometriche di tracciato TAV ricadenti nei territori dei comuni delle Unione Montana del Mugello

3.7 Rischio incendio boschivo

Il Rischio d'Incendio (ai fini di Protezione Civile) è il verificarsi di danni o quanto tali a carico di persone, infrastrutture e attività economiche, a seguito di un incendio boschivo.

Il livello di rischio dipende principalmente da alcuni fattori:

- Probabilità d'innesco , intensità e dimensione dell'incendio (**PERICOLOSITA'**);
- possibilità di subire danni (**VULNERABILITA'**);
- quantità, qualità e valore di tutto ciò che è esposto al rischio: popolazione, edifici, infrastrutture, attività economiche, servizi ecc (**ESPOSIZIONE**).

Per la definizione della probabilità d'innesco, oltre alla predisposizione intrinseca di infiammabilità delle specie e dei tipi vegetazionali, bisogna tenere conto anche della componente dinamica (elementi stagionali e climatico-vegetazionale), che considera quei parametri, legati all'innesco del fuoco, che variano rapidamente nel tempo; fattori legati soprattutto più o meno direttamente alla componente meteorologica, quali le condizioni microclimatiche e lo stato della vegetazione.
Il territorio mugellano (prevalentemente montano e pedemontano) è caratterizzato da una elevata superficie boschiva ed è costellato da un elevato numero di frazioni comunali, località e piccoli insediamenti montani isolati o difficilmente raggiungibili, particolarmente vulnerabili ed esposti in caso di incendio. Il territorio inoltre, è attraversato da numerose infrastrutture viarie anche rilevanti (Autostrada A1 e cantieri Variante di Valico) e ferroviarie (Ferrovia Faentina e Alta Velocita' Bologna Firenze in fase di completamento) e percorso da linee ad alta tensione.
La Regione Toscana ha approvato con validità mese di Luglio 2008, ad integrazione del piano regionale Antincendio boschivo (**Deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 dicembre 2003),** le "Disposizioni sperimentali per l' allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture" (**Deliberazione della Giunta regionale n. 526 del 7 luglio 2008).**
Tali indicazioni, dopo un periodo sperimentale, sono state recepite e rese permanenti nel Piano Operativo AIB 2014-2017 **approvato con delibera di giunta n.50/2014.**

4 ORGANIZZAZIONE DEL C.I. IN EMERGENZA

4.1 Sala Operativa Intercomunale

In riferimento all'art.12 della Convenzione, sottoscritta dai otto Comuni afferenti alla Unione Montana dei Comuni del Mugello e da quest'ultima, l'Ufficio Associato di Protezione Civile al momento della costituzione ha avuto il compito di costituire una Sala Operativa, dotata di mezzi telefonici, di sistemi di radiocomunicazione, di supporti informatici, di un'adeguata banca dati e di opportuna cartografia, in grado di rappresentare il punto di riferimento in situazioni di micro emergenza e di calamità.

Tale Sala è stata costituita presso la sede del Centro Intercomunale in via Palmiro Togliatti 8 a Borgo San Lorenzo, Città Metropopolitana di Firenze.

I Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano,
Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero , Vicchio –
ai sensi dell'art. 32 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, della legge regionale 26 giugno 2008, n. 37, abrogata e sostituita dalla legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68 –costituiscono una Unione di Comuni, , secondo le norme dell'atto costitutivo e del presente Statuto, per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni di loro competenza. All'articolo 6 del suddetto statuto viene riportato che L'Unione svolge per tutti i Comuni costituenti, compreso il Comune obbligato di Palazzuolo sul Senio, una serie di funzioni fondamentali, a fra cui la funzioni di **protezione civile**: "attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, in maniera compiuta secondo la normativa regionale"

Pertanto tale funzione non viene più svolta sotto forma di delega sotto forma di funzione trasferita all'Unione dai Comuni.

4.2 Centro Situazioni

In riferimento all'art.2 comma 2 del DPGR n°69/R del 1.12.2004, i comuni afferenti all'Ufficio Associato di Protezione Civile del Mugello hanno istituito, a partire dal 1 Settembre 2005, il Centro Situazioni Intercomunale.

L'attività del Centro Situazioni, in via ordinaria e continuativa, comprende:

- il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- il mantenimento dei flussi informativi tra i vari soggetti interessati.
-

4.2.1 Organizzazione del CE.SI. Intercomunale

Il CE.SI Intercomunale è stato costituito facendo ricorso alla collaborazione di personale con professionalità specifiche, a cui l'Ufficio Associato ha affidato l'incarico di gestione.

Il CE.SI Intercomunale, elemento rilevante della Sala Operativa, è organizzato per svolgere le attività elencate al punto precedente ed è operante h24 sia durante i giorni feriali che i giorni festivi. Tale operatività è garantita dall'esistenza di un recapito telefonico anche fuori dell'orario di lavoro degli uffici con personale che garantisce la reperibilità.

Essendo un servizio h24, il CE.SI. Intercomunale garantisce la possibilità di ricevere in qualsiasi momento informazioni ed avvisi in relazione ad eventuali criticità sul territorio di sua competenza. Inoltre assicura, anche in assenza di segnalazioni, una giornaliera attività di monitoraggio, che si esplica con la consultazione delle pagine web del:

1. Centro funzionale della Regione Toscana per quanto riguarda le condizioni meteo;
2. Società Autostrade spa per quanto riguarda la situazione del traffico;
3. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per quanto riguarda il rischio sismico.

L'attività giornaliera di controllo viene effettuata, in assenza di segnalazioni, nei giorni feriali dalle 8.00 alle 18.00 , con presidio ufficio e dalle 18.00 alle 8.00 del giorno successivo e festivi in reperibilità telefonica.

Le segnalazioni di criticità in atto o previste vengono ricevute:

1. via telefono al numero 0558496283
2. via fax al numero 0558495262

La comunicazione può giungere da:

a) Sala Operativa della Città Metropolitana di Firenze
b) Comuni afferenti al C.I. del Mugello
c) Autorità locali di Pubblica Sicurezza
d) Forze dell'ordine
e) Autorità sanitarie

Le segnalazioni relative ad una situazione di criticità in atto e/o le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio sono sottoposte a verifica integrando le consultazioni via web con controlli diretti.

In caso di necessità può richiedere l'intervento di:

- Città Metropopolitana
- VV.FF.
- Autorità di Pubblica Sicurezza
- Volontariato

4.3 Centro Operativo Intercomunale

Ai sensi del DPGR n°69/R del 1.12.2004 all'art.2 comma 2, aggregato importante della Sala è il Centro Operativo Intercomunale, che con il relativo magazzino e area di sosta dei mezzi di soccorso è ubicato presso la sede del Centro Intercomunale.

Funzione essenziale del Centro Operativo è la gestione delle risorse necessarie in condizioni di emergenza; in tal modo assume un ruolo importante di supporto ai Comuni ad esso afferenti, rispettando le responsabilità ed i compiti che i Comuni possiedono in ambito di Protezione Civile. (In allegato tabella con i riferimenti dei Comuni).

Il Centro Operativo Intercomunale è composto da tecnici appartenenti all'Ufficio Associato.

Il Centro Operativo Intercomunale viene attivato ed aperto in seguito ad una segnalazione ricevuta dal CE.SI Intercomunale, i cui compiti sono:

- l'accertamento delle esigenze di intervento;
- l'attivazione delle risorse;
- la prima definizione dei danni.

4.3.1 Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

In riferimento all'art.12 comma 3 della Convenzione, sottoscritta dagli otto Comuni afferenti all' Unione Montana Mugello e da quest'ultima, l'Ufficio Associato di Protezione Civile si fa promotore della creazione di un rapporto di collaborazione molto stretto con le Associazioni di Volontariato, che si occupano di protezione civile (in allegato i riferimenti delle Associazioni), presenti sul territorio, al fine di:

- attivare azioni comuni volte all'ottimizzazione delle risorse disponibili;
- radicare la cultura della protezione civile fra i cittadini;
- fronteggiare al meglio casi di micro emergenza.

Per raggiungere tali obiettivi, l'Ufficio Associato, sempre in rimando all'art.12 della Convezione ed all'art.12 della L.R. 67/2003, ha operato per la costituzione di una struttura di coordinamento del volontariato, nella zona del Mugello: in data 24 Marzo 2015 è stato firmato un "Protocollo d'intesa fra la Comunità Montana del Mugello - Ufficio Associato di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio di competenza del servizio associato per la costituzione del Coordinamento Operativo di Zona delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile". Il protocollo con le AA.V stato aggiornato nel 2015.

4.4 Comitato di Coordinamento Intercomunale in emergenza

Il Comitato di Coordinamento Intercomunale (C.C.I) è la struttura organizzativa preposta al coordinamento delle attività necessarie per fronteggiare un evento calamitoso.

Il C.C.I. Intercomunale ha sede presso la sede del C.I ed è composto dal direttore della Sala Operativa Intercomunale e dai sindaci dei comuni afferenti al Centro Intercomunale del Mugello.
Il direttore della Sala Operativa ha il compito di coordinare l'attività dell' C.C.I. ed è l'unica figura che ha potere di attivarla in caso di evento calamitoso.
IL C.C.I. ha la funzione essenziale di coordinare e supportare le varie "funzioni" come indicate dal metodo Augustus, in modo da superare al meglio una situazione di emergenza.

4.5 Strutture e risorse disponibili

Per quanto riguarda le strutture e le risorse disponibili, individuate sia a livello comunale che intercomunale, da utilizzare in caso di emergenza, si rimanda direttamente alle schede di riferimento presenti nel database in dotazione all'ufficio (**http://webgis.uc-mugello.fi.it**, operante anche in locale) e sul database online della Città Metropopolitana di Firenze (Zerogis). Le informazioni presenti nelle schede sono soggette a subire variazioni nel tempo, pertanto è prevista una periodica verifica di tali dati. **https://www.cittaCittà Metropopolitana.fi.it/zerogis-pc/**
I mezzi e le risorse dei Comuni e delle Associazioni di Volontariato sono censite anche a livello regionale tramite l'applicativo WEB-SART **(http://servizi.protezionecivile.toscana.it/).** Tale database deve essere periodicamente aggiornato da parte dei comuni e delle associazioni di volontariato.
In allegato si riporta un elenconco dei mezzi e delle risorse comunali (all.24)

4.6 Dichiarazione dello stato di emergenza

La Regione con la legge regionale n.67 2003 (art.11/a) ha previsto la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza regionale.
Nel caso in cui l'evento verificatosi abbia creato una situazione di criticità tale da configurare gli estremi, la Regione ai sensi del DLGS 2 Gennaio 2018 n.1 (Codice

della Protezione Civile) può attivare le procedure di emergenza e richiedere lo Stato di Emergenza nazionale (L.R. 67 art11/b).

In caso la Regione Toscana non riconosca la rilevanza regionale di un evento la Città Metropopolitana può riconoscerne la rilevanza (L.R. 67 art 23). Con la delibera 627 del 4/08/2008 sono stati approvati i criteri e le procedure per la valutazione della rilevanza locale di un evento. La Città Metropopolitana di Firenze con Atto Dirigenziale n. 4202 del 10/11/2008 ha istituito un apposito fondo e stabilito le modalità di rimborso e risarcimento.

4.7 Censimento danni

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per l'avvio degli adempimenti amministrativi e finanziari previsti dalla normativa vigente per:

a) la dichiarazione di stato di emergenza regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale;
b) la richiesta di stato di emergenza nazionale da parte del Presidente della Giunta regionale ai competenti organi dello Stato e la formulazione dell'intesa sul conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
c) la valutazione della rilevanza locale dell'evento da parte della Città Metropolitana e l'attivazione degli strumenti finanziari ad essa conseguenti.

La valutazione, in sede tecnica, è di competenza del Settore Regionale della Protezione Civile.

La Regione Toscana, in attuazione della legge regionale 67 del dicembre 2003, con il regolamento 24/R del 19/5/2008 ha definito l'attività di segnalazione e di censimento dei danni, e con atto dirigenziale n.4272 del 17/10/2008 ha determinato la modulistica e le modalità di raccolta e trasmissione delle segnalazioni:

- Il comune al verificarsi di un evento di protezione civile provvede **immediatamente** a darne comunicazione al Ce.SI. Intercomunale al n.

055 8496283 ad inviare l'apposita **SCHEDA SEGNALAZIONE DI CRITICITA'** via Fax al **n. 055 8495262.**

- Entro 48 ore dalla chiusura dell'evento il Comune provvede ad inviare con modalità analoghe a quelle del precedente punto la **Scheda Relazione Finale.**

Il Centro Intercomunale si pone come punto di raccordo tra Comuni e Città Metropolitana per quanto riguarda la raccolta dei dati. Trasmette le schede ricevute al Ce.SI. metropolitana.

La Città Metropolitana provvederà ad inoltrare la schede alla Regione Toscana.

Per quanto previsto dal regolamento 24/R 24 Maggio 2008 " *Disciplina degli interventi finanziari regionali in attuazione della legge regionale 29 dicembre 2003, n.67",* agli art 3 e 4, le incombenze sono a carico delle amministrazioni comunali, che provvederanno ad inviare alla Regione Toscana, e per conoscenza alla Città Metropolitana di Firenze e al Centro Intercomunale, tutta la documentazione tecnico-contabile ed amministrativa relativa ai contributi ammessi all'art 4 del suddetto regolamento.

4.8 Collegamenti Radio con il Ce.Si. Mugello

Dal 2008 il Centro Intercomunale si è dotato di una propria maglia radio VHF, operante in digitale, dotata delle ultime tecnologie, quali radiolocalizzazione GPS, possibilità di invio messaggi e gestione in remoto delle unità portatili, e del relativo software gestionale.

L'Ufficio ha consegnato apparati radio portatili a:

- Ogni Comune afferente al Centro Intercomunale Mugello
- Ogni mezzo dell'Ufficio Associato di P.C.
- Associazioni di volontariato aderenti al Coordinamento del volontariato di Protezione Civile Mugello
- Sala operativa P.C. Città Metropolitana di Firenze

Il Centro Intercomunale si è dotato anche di una stazione base portatile ed è in grado, in caso di necessità di mettere a disposizione altri apparati radio portatili alle altre strutture operative, per agevolare il coordinamento operativo.

Le comunicazioni con la Sala Operativa metropolitana possono avvenire tramite:

- Telefono
- Radio: le comunicazioni via radio con la S.O.P. avvengono tramite uno specifico canale Uhf assegnato dal Ministero delle Telecomunicazioni al Servizio di Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze e tramite il sistema radio con frequenza Vhf assegnata alla Unione Montana dei Comuni del Mugello Ufficio associato di protezione Civile, con protocollo di trasmissione digitale.

La sala operativa Intercomunale è dotata di due stazioni ricetrasmittente base (Vhf e Uhf) base poste nella sede della Sala Operativa Intercomunale.

4.9 Collegamenti con i Comuni e con le AA.VV.

- Le comunicazioni via radio con la S.O.P. avvengono tramite uno specifico canale Vhf assegnata alla Unione Montana dei Comuni del Mugello Ufficio associato di protezione Civile, con protocollo di trasmissione digitale.
- Sono assegnate ai referenti di articolazione delle AA.VV. Facenti parte del Coordinamento locale delle Associazione di Volontariato di protezione Civile radio del citato sistema radio. Alle associazioni più distanti territorialmente è assegnata un radio portatile. Singole radio portatili possono essere assegnate alle singole squadre operative sul campo.

In caso di attivazione completa del centro operativa viene allestita una sala radio dedicata con la possibilità di ospitare radio operanti sulle reti radio delle

AA.VV. per attivare maglie radio di articolazione da affiancare quella istituzionale.

4.10 Attivazione volontariato

Il Centro Intercomunale di Protezione Civile in caso di evento, di manifestazione programmata, di esercitazione o attività formativa è titolato e delegato all'attivazione delle Associazioni di Volontariato.

In caso di attivazione richiede i benefici di legge (art. *9* e *10* del DPR 194/2001) previsti dalla legge regionale 67 con le modalità stabilite dal **Decreto n. 2696 del 1 luglio 2014** (Nuove procedure operative regionali per i benefici di legge del volontariato) in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 sugli indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile sul territorio nazionale.

Al manifestarsi della criticità, se non già attivato sul sistema, l'ufficio richiede l'apertura di un evento alla Suoup tramite il Ce.Si. Della Città Metropopolitana. Richiede l'attivazione delle sezioni presenti nell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile tramite l'applicativo WEB-SART e ne attende l'approvazione sempre per via telematica. Il sistema genera una PEC di conferma all'indirizzo PEC istituzionale.

In caso di impossibilità di invio tramite web, la richiesta può essere anticipata telefonicamente alla **SOUP.**

Contestualmente all'approvazione viene creata una segreteria evento sul sart.

Il Centro Intercomunale si occupa anche del rilascio delle attestazioni di presenza (art.9) e della relativa modulistica di rimborso. Si occupa anche della raccolta della documentazione delle spese sostenute dalle associazioni di volontariato e della trasmissione della medesima all'ufficio regionale di Protezione Civile.

Nota particolare sulla ricerca dispersi scomparsi:

Secondo quanto indicato negli "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" emanati con Direttiva PCM del 9 novembre 2012, la ricerca "in superficie" di persone disperse non rientra direttamente tra le attività di protezione civile previste e disciplinate dal DLGS 2 Gennaio 2018 n.1 (Codice della Protezione Civile), fatta salva l'eventuale ricerca conseguente al verificarsi di eventi calamitosi peri quali il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato si colloca nel più generale ambito dell'intervento relativo alla specifica emergenza e si articola con riferimento alle strutture e modalità di coordinamento operativo stabilite nel caso specifico. L'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile per concorrere all'attività di ricerca persone disperse, fuori dai contesti di eventi calamitosi, è comunque consentita a condizione che le Autorità che ne hanno la competenza, e che si assumono la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, inoltrino formale richiesta alle strutture locali di protezione (Comuni/Unione dei Comuni, CittaMetropolitane), al fine di mobilitare le organizzazioni di volontariato, con particolare riferimento a quelle in possesso di unità cinofile addestrate.

4.11 Segreteria evento

L'ufficio è responsabile della gestione della segreteria evento. Con il supporto di operatori delle AA.VV. gestisce e dirige la segreteria. Rilascia e gli attestati AP1, P2 e AP3 (moduli attestazione presenza operatori e mezzi). Rilascia e valida attestazioni di danno G1.

Ogni squadra di volontariato che sia stata attivata dall'Ente , per prima cosa deve compilare la scheda di registrazione **modello D**, trasmetterla via e-mail all'Ente attivante ai fini del suo pre accreditamento nella Segreteria, e consegnarla in originale cartaceo alla Segreteria presso la quale viene indirizzata, per la registrazione in ingresso alla fase operativa.

La registrazione in ingresso presso la Segreteria e la successiva registrazione di fine impiego costituiscono passaggio **obbligato** per il rilascio dell'attestato e per

l'accesso alla procedura per la richiesta dei benefici di cui agli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001.
L'Ufficio successivamente esegue l'istruttoria per ogni pratica istituita e trasmetta in regione il modulo H (riepilogo spese sostenute OO.VV.), a mezzo pec.

4.12 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Per l'informazione alla popolazione è in corso di acquisizione un sistema multipiattaforma e multicanale che sarà gestito da piattaforma software installata presso il Ce.Si. e tramite accesso web da dispositivi mobili.
In raccordo con l'ufficio stampa dell'unione è stata creata una pagina Facebook ed un sito internet che vengono utilizzati per la diffusione delle notizie riguardanti gli stati di allerta meteo quotidiani, riportati aggiornamenti sulle criticità rilevanti e informazione suo comportamenti in caso di emergenza.

4.13 CENTRI OPERATIVI COMUNALI

Ogni comune ha individuato il proprio centro operativo comunale (COC) eil personale assegnato, tranne il comune di Borgo San Lorenzo che ha localizzato la sede C.O.C. presso Il centro intercomunale (All 2).
In collaborazione con La Compagnia dei Carabinieri di Borgo san Lorenzo, si è proceduto ad individuare la collocazione di modulo abitativo per ogni stazione dell'arma in caso di dannegiamento e inagibilità delle sedi.

4.14 AREE ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le Aree di Attesa della Popolazione (AP) sono luoghi dove sarà garantita la prima assistenza e l'informazione della popolazione in particolare in seguito di evento sismico. In caso di altro evento il loro utilizzo viene segnalato dal comune solo in

caso effettivo utilizzo. Sono stati individuati in piazze, parcheggi, spazi prevalentemente pubblici, ritenuti idonei e non soggetti a rischi evidenti.
In generale è stata attribuita ad ogni centro abitato almeno un area di attesa.
Tali aree sono state individuate per essere utilizzate solo in caso di evento sismico.
Non è previsto l'uso in caso di eventi idrogelogici.
Tutti i comuni hanno provveduto a dotare tali aree di adeguata cartellonistica, come previsto dalla normativa regionale

4.15 STRUTTURE STRATEGICHE E RILEVANTI

Le strutture strategiche e rilevanti comunali individuate come aree ricovero coperte, servizi logistici di supporto o edifici volti ad assicurare la continuità amministrativa sono consultabili sull'applicativo web zerogis: la funzionalità amministrative all'indirizzo:

https://pubblicazioni.Città Metropopolitana.fi.it/zerogis-pc/

Le schede delle strutture sono ripottate in allegato

4.16 AREE RICOVERO POPOLAZIONE

Le aree e strutture di ricovero sono luoghi dove la popolazione potrà essere ospitata in caso di inagibilità delle abitazioni, si individuano:

- AREE RICOVERO COPERTE quali scuole e palestre per il ricovero temporaneo della popolazione in attesa di rientro nelle abitazioni o destinate ad altra sistemazione
- AREE RICOVERO SCOPERTE da destinare all'installazione di tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza All'occorrenza possono essere utilizzati anche per il ricovero dei soccorritori.

Per la sistemazione della popolazione evacuata si potrà ricorrere anche a:

- autonoma sistemazione da parte degli sfollati, con possibilità di contributo economico

- ricovero presso strutture ricettive (alberghi agriturismo ecc) della zona (vedi allegato risorse) o della Città Metropolitana.

4.17 AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Le Aree Ammassamento Soccorritori e risorse sono luoghi in cui si possono far convergere i soccorritori e le colonne di soccorso provenienti anche da territori esterni. Nel territorio dell'Unione sono state individuate insieme alla Città metropolitana di Firenze e riportate sul piano metropolitana. I VVF hanno individuato arre proprie per ammassare le loro risorse.
Tali aree sono consultabili sull'applicativo web zerogis: amministrative all'indirizzo:
https://pubblicazioni.Città Metropopolitana.fi.it/zerogis-pc/

4.18 AVIO ED ELISUPERFICI

In località Figliano nel comune di Borgo San Lorenzo si trova l'aviosuperficie “La Collina”. L'area è una avio superfice enac omologata dove si svolge attività di aviazione generale, scuola di pilotaggio e volo di alianti. Sull’Avio superfice si trova un officina “certificata E.N.A.C. adibita alla revisione e manutenzione di aerei da turismo, ultraleggeri e alianti.
Figliano è la base dell'ultra leggero gestito dal servizio di protezione civile della Città metropolitana, che ha realizzato un apposito hangar ai lati della pista. L' avios uperfice ospita anche la sede del Soccorso Alpino toscano. Il Sast vi ha collocato una modulo abitativo adibito ad ufficio e\o deposito, adatto a svolgere il ruolo di piccolo posto comando. ed è il punto di appoggio per le operazioni areonautiche in zona .
In caso di interruzione delle via di comunicazione per i comuni oltre crinale “si individua tale sito come area per il concentramento e la gestione dei mezzi aerei ad ala rotante.
Nei comuni di Marradi e Firezuola sono state realizzate in collaborazione con il 118 Firenze soccorso e la Città Metropolitana di Firenze due Elisuperfici sanitarie

omologate per volo notturno di proprietà delle Amministrazioni Comunali. La struttura di Marradi si trova in Località Filetto in prossimità del Centro Polivalente di protezione civile. A Firenzuola è localizzata sulla SP 610 in prossimità dell'abitato del Capoluogo.

Sono presenti 4 elisuperfici omologate Enac di proprità di Rfi realizzate per il soccorso e l'evacuzione in caso di incidenti sulla linea alta velocità. Sono gestite da Rfi.

Per ogni comune sono state individuate elisuperfici occasionali.

5 PROCEDURE D'INTERVENTO

Generalità

In caso di emergenza devono essere assicurati interventi di competenza aventi ad oggetto l'incolumità e l'assistenza alla popolazione, la salvaguardia dei beni, con particolare riguardo a quelli pubblici, funzionali al mantenimento delle normali condizioni di vita della popolazione ed allo svolgimento delle attività pubbliche essenziali.

A tal fine è risultato necessario individuare un insieme ordinato e coordinato di procedure, da seguire in caso di evento calamitoso, le quali esprimessero con chiarezza:

a) competenze;
b) responsabilità;
c) successione chiara e logica delle azioni da compiere.

La gestione di un intervento di protezione civile è suddiviso in varie fasi, tali da scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

In particolare, si possono distinguere:

a) <u>periodo ordinario</u>: non vi sono situazioni di emergenza né previste né in atto. In questo periodo viene effettuato il monitoraggio attraverso i canali disponibili, vengono implementati e periodicamente aggiornati i dati inseriti nelle banche dati; vengono svolte tutte quelle attività di prevenzione, pianificazione e informazione, che risultano indispensabili per un'efficace mobilitazione della struttura protezione civile al momento in cui si verifichi una qualsiasi emergenza.
b) <u>periodo di intervento</u>: situazioni di emergenza previste o in atto. In questo periodo vengono progressivamente attivate le varie strutture operative a livello comunale ed intercomunale in grado di far fronte all'evento calamitoso verificatosi.

Nei paragrafi successivi verranno riportate in dettaglio le procedure da seguire in funzione del livello di emergenza attivato ed anche in funzione del tipo di evento in atto.

Le procedure che prevedono contatti con gli uffici comunali sono valide in ogni sua parte solo nei giorni feriali e negli orari di apertura degli uffici, ad eccezione del del comune di Borgo San Lorenzo, che ha istituito una reperibilità h24 tramite convenzioni con associazioni di volontariato. Per i restanti comuni l'unico contatto disponibile nell'arco delle 24 ore è rappresentato dal Sindaco.

5.1 Procedura 1: procedura ordinaria

In situazione di normalità, ossia quando nessun evento è previsto o in atto, deve comunque essere assicurata la presenza di personale che si occupi di aggiornamento dati e delle attività di monitoraggio, prevenzione, pianificazione, informazione e realizzazione di esercitazioni, in modo da testare le varie procedure e formare il relativo personale. Inoltre, deve essere assicurata sia a livello comunale che intercomunale una reperibilità telefonica e fax per poter ricevere avvisi in qualunque momento e devono essere effettuate attività di monitoraggio del territorio.

Ce.Si Intercomunale	Comuni
• Reperibilità telefonica e fax Telefono H24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24 - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola:

	- tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
• Monitoraggio meteo: consultazione quotidiana del sito del Centro Funzionale (bollettino meteo, valutazione criticità avviso meteo-avviso di criticità, carte del monitoraggio al suolo, telerilevamento, radar)	• Monitoraggio meteo: consultazione quotidiana del sito del Centro Funzionale
• Consultazione quetidiana bollettino rischio incensi Boscivi http://www.lamma.rete.toscana.it/aib/bollettino_rischio_incendio.pdf	
• Monitoraggio sismico: consultazione quotidiana del sito dell' INGV alle pagine dei terremoti recenti	
• Monitoraggio traffico: consultazione quotidiana del sito della società autostrade	

Al momento che al Ce.Si Intercomunale arriva la segnalazione di un evento, viene prima di tutto valutato il tipo di evento:

- condizioni meteo

- evento sismico
- criticità viabilità
- ricerca persone scomparse
- pericolo industriale e chimico
- incendio boschivo d'interfaccia

inoltre viene verificata l'entità dell'evento per comprendere se la situazione è gestibile con le risorse a disposizione dal Comune o se è necessario attivare le risorse afferenti al Centro Intercomunale (Volontariato, altri Comuni, C.I. stesso) e se anche queste risultassero insufficienti attivare la Sala Operativa metropolitana e mantenere con questa il corretto e continuo flusso di informazioni sull'evento.

5.2 SISTEMA ALLERTA METEO PROCEDURA EVENTI RISCHIO IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI FORTI- NEVE E GHIACCIO - VENTO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le nuove disposizioni regionali in attuazione dell'art.3 bis del DLGS 2 Gennaio 2018 n.1 (Codice della Protezione Civile) e della DPCM del 27.2.2004 aggiornano il "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale tramite la **Deliberazione n.395 del 7 aprile 2015.** La Regione Toscana si è allineata al sistema di allertamento nazionale ed europeo con "codici colore" a cui corrispondono varie fasi operative che l'amministrazione comunale deve mettere in atto per fronteggiare una possibile emergenza in fase previsionale o azioni concrete durante la fase emergenziale vera e propria. Nella Delibera disciplina le attività e l'organizzazione del Centro Funzionale Regionale CFR sia in assetto ordinario che straordinario; gli scenari di criticità e le zone di allerta; i bollettini Meteo, di Vigilanza di Valutazione e Avviso di Criticità; le attivazioni dello Stato di Allerta con la relazione fra codice colore e fase operativa attivata dalla Regione:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Codice verde	NORMALITA'	*Normalità*
Codice giallo	FASE DI VIGILANZA	*Codice Giallo fase di Vigilanza*
Codice arancio	FASE DI ATTENZIONE	*Allerta Codice Arancio fase di Attenzione*
Codice rosso	FASE DI PRE-ALLARME	*Allerta Codice Rosso fase di pre-Allarme*

Disciplina inoltre le attività del Settore Sistema Regionale della Protezione Civile, le metodologie di comunicazione pubblica, la trasmissione dello stato di allerta, l'attività sostitutiva, poi si passa alla disciplina di quelli che sono gli adempimenti degli enti locali fra cui la Città Metropolitana ed il Comune.

Gli adempimenti del Comune, l'Art.19 prevedono quelle che sono le attività che la suddetta Amministrazione dovrebbe svolgere durante i diversi stati di allerta:

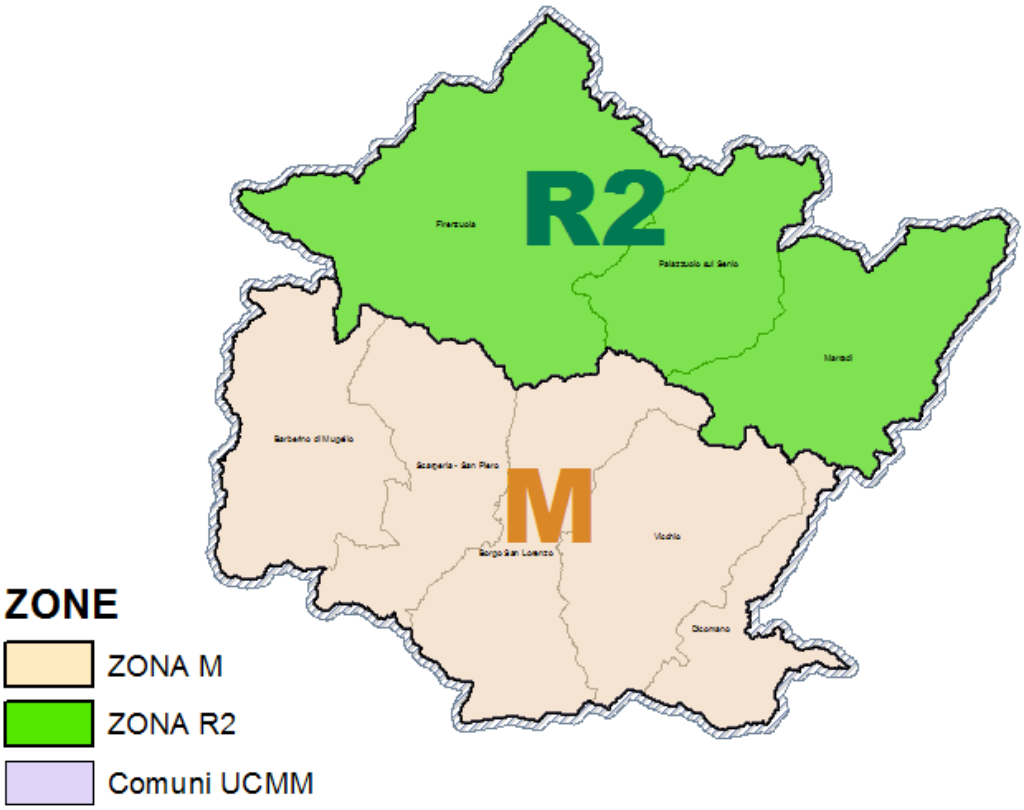
- Il Comune in caso di allerta provvede agli adempimenti previsti nelle disposizioni operative di cui all'Allegato di cui all'art.21, e in particolare provvede ai seguenti adempimenti:
- garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verifica il collegamento con i propri servi tecnici ed in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli latri soggetti a supporto delle attività di soccorso;
- verificare la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;

- verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;
- verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;
- comunica alla Città Metropolitana le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dirigenziale n.4772/2008 o successive integrazioni;
- verifica necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato;
- attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;
- attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di allerta.
- Ferme restando le eventuali iniziative di informazione adottate dalla Regione e dalle Province, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

Nell'allegato 1 della Delibera vengono infine definite le modalità operative con tutte le indicazioni tecniche e specifiche informazioni relative alle zone di allerta, ai singoli rischi correlati agli scenari dell'evento e ai possibili danni, alle soglie di riferimento, ai bollettini meteo e di allertamento, alle disposizioni operative cui gli enti locali devono adempiere.

ZONE DI ALLERTA

Il territorio di competenza del Centro intercomunale Mugello risulta essere inserito nelle ZONE M – MUGELLO VALDISIEVE e R2 – ROMAGNA TOSCANA.



FENOMENI E VALORI DI RIFERIMENTO

Il tentativo è quello di minimizzare la soggettività delle previsioni pertanto il Servizio Meteo insieme ai modelli numerici provenienti da diverse fonti viene affiancata una elaborazione della sintesi previsionale cooperata dal team di previsori, nell'ottica di dare il maggior grado di attendibilità possibile; di seguito la tabella che sintetizza i principali termini utilizzati relativi alla probabilità di occorrenza di un fenomeno:

Probabilità di occorrenza	Sinonimo	Significato
molto bassa	poco probabile	<10%

bassa	possibile	10-30%
alta	probabile	30-60%
molto alta	molto probabile	>60%

Vengono disciplinate le soglie relative ai principali rischi:

- **pioggia**
- **temporali**
- **vento forte**
- **neve**
- **ghiaccio**

ADEMPIMENTI DEGLI ENTI LOCALI

Nelle procedure operative è prevista un'organizzazione pianificata nelle diverse e precise fasi operative: normalità, attenzione, pre-allarme, allarme, che dipenderanno dal tipo di rischio previsto, dalla fase e dalle caratteristiche del territorio. Possono essere attivate in due fasi diverse nella gestione di un evento meteo: in **allertamento** o in fase di **evento in corso**.

Quotidianamente la Regione Toscana emette i seguenti bollettini sul sito del Centro Funzionale: • Bollettino meteo regionale,

• Bollettino di vigilanza meteo regionale,

• Bollettino di valutazione delle criticità. I documenti relativi al sistema di allertamento (Bollettini e Avvisi) sono emessi e resi disponibili giornalmente ad orari stabiliti sul sito www.cfr.toscana.it, ciascun destinatario del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità.

Vengono sintetizzate quelle che sono le principali e necessarie attività svolte dai Comuni per far sì che sia in fase preventiva che durante il corso di un evento, vengano messe in atto le azioni atte alla tutela e salvaguardia di persone e beni:

Fase operativa:	Attività corrispondenti: ALLERTAMENTO – EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informatici.
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali (preventive ed in corso di evento). Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
ATTENZIONE	Allertamento preventivo delle strutture e delle risorse operative. Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente le situazioni in atto. Attivazione di un presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)
PRE-ALLARME	Mobilitazione delle risorse e delle misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione delle aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza. Attivazione completa e presidio dei centri operativi. Coordinamento tecnico-operativo. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)
ALLARME	Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale. Evacuazione ed interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile.

Per ogni tipologia di rischio poi la Regione ha individuato alcune indicazioni relativamente agli adempimenti di riferimento per le diverse fasi operative.

Il Comune pertanto deve garantire delle attività di base che permettano a loro volta di garantire la massima sicurezza per la cittadinanza ed il territorio, in particolare a seguito dei bollettini meteorologici con diverse tipologie di attivazione, le azioni che la Regione Toscana suggerisce di mettere in pratica sono suddivise a seconda del rischio e della probabilità che un evento occorra.

Procedura regionale per la trasmissione degli stati di allerta e degli avvisi di criticità

Il Centro Funzionale Regionale elabora quotidianamente tre bollettini che sono rispettivamente:

- entro le 10,00 il Bollettino Meteo Regionale
- entro le 11,30 il Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale
- entro le 13,00 il Bollettino di Valutazione delle Criticità / Avviso di Criticità Regionale

Questi bollettini esprimono rispettivamente la previsione meteorologica sul territorio per il giorno stesso ed i giorni immediatamente successivi, la valutazione sull'intensità di determinati fenomeni meteo, il livello di criticità prevista per ogni rischio e per ogni zona ed inoltre quando il livello di criticità prevista è superiore a "moderata" il bollettino assume carattere di Avviso. In tal caso il CFR riporta una descrizione quali-quantitativa e della tempistica dei fenomeni e degli scenari di criticità attesi.

L'allerta viene diramata dalla Regione tramite la SOUP alla Città Metropolitana che a sua volta riporta lo stato di allerta al Comune che in base all'organizzazione delle varie fasi operative relative allo stato di previsione emanato provvederà ad attivarsi in fase di allertamento e/o in fase di evento in corso. Infatti tutto questo sistema di ha il fine di **attivare in via preventiva una determinata fase operativa al fine di ridurre il rischio potenziale per persone o cose**.

La Fase di allertamento (previsione) – comporta la conseguente attivazione di una precisa fase operativa (attenzione o pre-allarme) che è un livello minimo di

attivazione condiviso da tutti a seguito del quale gli Enti locali possono attivarsi diversamente in base alle specifiche caratteristiche territoriali e strumentali.

Nella Fase di evento in corso l'attivazione delle fasi operative avviene in funzione della valutazione continua dei fenomeni in atto attraverso indicatori di evento e soglie di allertamento di riferimento di livello locale, anche in maniera strettamente dipendente dall'osservazione diretta delle criticità locali in atto (pag. 68)

In caso di Avviso di Criticità Regionale o di evento in atto viene emesso ad intervalli periodici il **Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento**. Tale strumento serve serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Nell'eventualità che si manifesti la necessità di comunicare con procedure semplificate e straordinarie una significativa modifica del livello di criticità previsto a breve termine, verrà attivata la sezione **"Aggiornamento Criticità in Atto o Previste"** dove verranno indicate le zone interessate e il relativo rischio, con l'indicazione del nuovo livello di criticità ad esse associato. In questa sezione verrà anche indicata l'eventuale possibilità dell'emissione dell'Avviso di Criticità Straordinario.

In caso di **evento non previsto**, ovvero in caso di eventi significativi che si verificano in condizioni di codice di allerta verde o giallo come nel caso del precedente punto d4)-C, la SOUP attiva la sezione Meteo del Centro Funzionale(se non già attiva) informandola sulla situazione in atto. La sezione Meteo effettua una valutazione meteo speditiva dell'evento in corso e analizza i dati registrati dalla rete di monitoraggio e, nel caso in cui le condizioni risultino significative e persistenti nel tempo e siano contestualmente valutati possibili scenari di rischio idraulico/idrogeologico, attiva anche la sezione Idro. In questi casi, qualora si ravvedano le condizioni e la necessità, il CFR emette un bollettino di Monitoraggio Straordinario, a cui potranno seguirne altri secondo le necessità sino alla fine dell'evento.

Nel caso di cessazione anticipata di una allerta (da livello arancione o rosso a giallo o verde) comunicata tramite il BM, si procede all'aggiornamento, sul sito internet del CFR, delle pagine web relative al BC e AC.

In casi del tutto straordinari è possibile emettere, al di fuori degli orari prestabiliti, un nuovo Avviso di Criticità che costituisce aggiornamento dello stato di allerta sul territorio regionale. Tali casi saranno limitati a quelli in cui il preavviso tra l'emissione dell'Avviso di Criticità ed il verificarsi degli eventi previsti sia compatibile con una fase di allertamento, individuabile indicativamente in almeno 4 ore, consentendo, quindi, l'attivazione formale della corrispondente fase operativa di Protezione Civile a scala regionale. Si procede ad una emissione straordinaria dell'AC, con contemporaneo aggiornamento del BC, nel caso di innalzamento di livello (da giallo a arancione o rosso e da arancione a rosso) e nel caso di prolungamento di un'allerta, limitatamente al verificarsi delle condizioni, in termini di preavviso, di cui sopra.

PROCEDURA2: Rischio idrogeologico idraulico temporali forti- neve e ghiaccio - vento

Procedura ordinaria **Fase di normalità 2A**	**Codice verde**
Ce.Si Intercomunale	**Comuni**
▪ Reperibilità telefonica e fax Telefono H24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano:

	- tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
▪ Monitoraggio meteo: consultazione quotidiana del sito del Centro Funzionale (bollettino meteo, bollettino vigilanza, bollettino sintesi criticità, del monitoraggio al suolo, telerilevamento, radar) Attivazione procedura in conseguenza dello stato di allerta determinato da bollettino valutazione criticità o a seguito di monitoraggio.	▪ Monitoraggio meteo: consultazione quotidiana del sito del Centro Funzionale e di bollettini
▪ Garantisce le condizioni di operatività necessarie per la ricezione-trasmissione di eventuali avvisi meteo/ criticità moderata o elevata emessi	▪ Garantisce le condizioni di operatività necessarie per la ricezione di eventuali avvisi meteo/ criticità moderata o elevata

Fase di vigilanza 2B	**Condizioni di attivazione:emissione di previsione di Codice Giallo**

Ce.Si Intercomunale	Comuni
▪ Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
▪ Verifica Telefonica: ▪ Nel caso di emissione stato di allerta cod. giallo provvede alla verifica telefonica della consultazione	▪ Consultazione stato di allerta quotidiano:Procede alla consultazione quotidiana dei bollettini su sito cfr e\o relativa app.
▪ Monitoraggio meteo: segue evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale	• Monitoraggio meteo: segue evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale
▪ Garantisce, per giorno successivo, le condizioni di operatività necessarie per la ricezione-trasmissione di	▪ Garantisce, per giorno successivo, le condizioni di operatività necessarie per la ricezione di eventuali avvisi meteo/

eventuali avvisi meteo/ criticità moderata o elevata emessi	criticità moderata o elevata
▪ Verifica l'effettuazione delle azioni di controllo dei punti sensibili e delle attività all'aperto.	▪ Valuta eventuali vulnerabilità dei punti sensibili ▪ Valuta la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico
▪ Verificano la copertura del servizio, ove presente, di reperibilità H24 dei comuni e delle risorse del volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.	▪ Verificano la copertura, ove presente, del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna
▪ Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i servizi tecnici dei comuni, il corpo associato della polizia municipale e il volontariato	▪ Seguono l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici e i distretti locali della polizia municipale
▪ Verifica e supporto dell'avvenuta predisposizione da parte del comune delle misure di attivazione del piano neve. Attivazione dello spargisale intercomunale e del volontariato a supporto. ▪ Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Città Metropolitana-Prefettura.	▪ In caso di neve e/o ghiaccio Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive
▪ Mantiene costante flusso informativo con il presidio tecnico operativo attivato dal comune.	▪ In corso di evento valuta l'attivazione del referente della funzione tecnica e a seconda dell'evoluzione del fenomeno un presidio dei punti più critici, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione.
▪ Raccoglie segnalazioni di eventi meteo	▪ Segnala al Ce.Si Intercomunale eventuali

intensi in corso e ne dà immediata segnalazione alla Sala Operativa della Città Metropolitana	fenomeni meteo intensi in corso

Fase di Attenzione 2C	**Condizioni di attivazione:emissione di allerta Codice ARANCIO, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità**
Ce.Si Intercomunale	**Comuni**
▪ Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
• Monitoraggio meteo: segue	▪ Monitoraggio meteo: segue

evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale	evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale
▪ Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio fenomeni	▪ Garantisce le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio fenomeni
▪ Invia fax e sms di notifica a tutti i soggetti interessati (in funzione delle aree di allerta segnalate dall'avviso di criticità) e procede alla verifica telefonica.	▪ Comunica al Ce.Si Intercomunale l'avvenuta ricezione degli avvisi criticità regionali inviati.
▪ Verifica della copertura della reperibilità dei servizi tecnici comunali.	▪ verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali, in particolare quelli di pronto intervento
▪ Conferma via fax alla Sala Operativa metropolitana gli esiti delle verifiche effettuate.	▪ Segnala al Ce.Si Intercomunale eventuali fenomeni meteo intensi in corso
▪ Raccoglie segnalazioni di eventi meteo intensi in corso e ne dà immediata segnalazione alla Sala Operativa della Città Metropolitana	▪ mantiene costante flusso informativo con il Ce.Si Intercomunale
▪ mantiene costante flusso informativo con la Sala Operativa della Città Metropolitana	▪ Mantiene costante flusso informativo con il Ce.Si intercomunale ▪ verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio ▪ monitorizza le criticità presenti sul territorio e adotta azioni di contrasto
▪ Pre-attiva il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile da attivare in caso di emergenza ▪ In caso di evoluzione del fenomeno e di passaggio alla fase operativa successiva, si predispone l'eventuale a del Centro Operativo Intercomunale in emergenza	▪ Predispone e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio ▪ In caso di evoluzione del fenomeno e di passaggio alla fase operativa successiva, valuta eeventualmente dispone l'apertura del COC

▪ richiede supporto alla S.O.P. per fronteggiare criticità non superabili con risorse comunali e intercomunali	▪ attiva i propri servizi tecnici, in particolar modo con quelli di pronto intervento
▪ elabora un report con le varie segnalazioni ricevute, le attività svolte, le procedure seguite e la situazione in atto e lo invia alla Sala Operativa della Città Metropolitana.	▪ elabora un report con le varie segnalazioni ricevute, le attività svolte, le procedure seguite e la situazione in atto e lo invia al Ce.Si intercomunale
▪ comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato	▪ attiva i soggetti a supporto delle attività di soccorso
▪ Attiva e invia risorse aggiuntive delle AA.VV. ▪ Se necessario richiede risorse aggiuntive alla Sala Metropolitana	▪ richiede supporto al Ce.Si Intercomunale per fronteggiare criticità non superabili con i soli mezzi comunali
▪ comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato	▪
▪ Verifica e supporto dell'avvenuta predisposizione da parte del comune delle misure di attivazione del piano neve. Attivazione dello spargisale intercomunale e del volontariato a supporto. ▪ Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Città Metropolitana-Prefettura.	▪ In caso di neve e/o ghiaccio Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive
▪ Attiva in accordo con i sindaci l'informazione preventiva alla popolazione. Informazioni circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti; le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, i comportamenti da seguire durante l'evento e i canali informativi per tenersi aggiornati	▪ Il Sindaco si raccorda con il Ce.Si Intercomunale per la predisposizione dell'informativa alla popolazione ed eventualmente la ritrasmette attraverso i proprio canali informativi.

Fase di Pre-Allarme 2D	**Condizioni di attivazione:emissione di allerta Codice ROSSO, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di criticità significative, diffuse, persistenza/peggioramento dei fenomeni.**
Ce.Si Intercomunale	**Comuni**
▪ Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
▪ Monitoraggio meteo: segue evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale	▪ Monitoraggio meteo: segue evoluzione dei fenomeni dal sito del Centro Funzionale
▪ Garantisce le condizioni di	▪ Garantisce le condizioni di operatività

operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio fenomeni ▪	necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio fenomeni
▪ Invia fax e sms di notifica a tutti i soggetti interessati (in funzione delle aree di allerta segnalate dall'avviso di criticità) e procede alla verifica telefonica.	▪ Segnala al Ce.Si Intercomunale eventuali fenomeni meteo intensi in corso
▪ Conferma via fax alla Sala Operativa metropolitana gli esiti delle verifiche effettuate.	▪ mantiene costante flusso informativo con il Ce.Si Intercomunale
▪ Attivazione Comitato di coordinamento Intercomunale	▪ Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni fondamentali
▪ Raccoglie segnalazioni di eventi meteo intensi in corso e ne dà immediata segnalazione alla Sala Operativa della Città Metropolitana mantenendo un costante flusso informativo	▪ mantiene costante flusso informativo con il Centro operativo Intercomunale
▪ attiva il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile da attivare in caso di emergenza	▪ attiva i propri servizi tecnici, in particolar modo con quelli di pronto intervento
▪ richiede supporto alla S.O.P. per fronteggiare criticità non superabili con risorse comunali e intercomunali	
o elabora un report con le varie segnalazioni ricevute, le attività svolte, le procedure seguite e la situazione in atto e lo invia alla Sala Operativa della Città Metropolitana.	▪ attiva i soggetti a supporto delle attività di soccorso
▪ comunicazione alle varie strutture	▪ verifica l'efficienza e la disponibilità

messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato	delle ulteriori risorse pubbliche o private presenti sul territorio
	▪ monitorizza le criticità presenti sul territorio e adotta azioni di contrasto
▪ Verifica e supporto dell'avvenuta predisposizione da parte del comune delle misure di attivazione del piano neve. Attivazione dello spargisale intercomunale e del volontariato a supporto. ▪ Se necessario, si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Città Metropolitana-Prefettura.	▪ In caso di neve e/o ghiaccio Verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno la durata dell'evento previsto +24h successive
	▪ Dispone se necessario l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio nelle aree di sicurezza individuate
	▪ richiede supporto al Ce.Si Intercomunale per fronteggiare criticità non superabili con i soli mezzi comunali
	▪ comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato
	▪ attiva le procedure per il rientro o ricovero della popolazione
	▪ attiva le procedure per il ripristino delle condizioni di normalità per le attività del Comune
▪ Attiva in accordo con i sindaci l'informazione preventiva alla popolazione. Informazioni circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti; le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, i comportamenti da seguire durante l'evento e i canali informativi per tenersi aggiornati. Si comunicano inoltre le	▪ Il Sindaco si raccorda con il Ce.Si Intercomunale per la predisposizione dell'informativa alla popolazione ed eventualmente la ritrasmette attraverso i proprio canali informativi.

azioni di interdizione e messa in sicurezza attuate	

Fase di Allarme	EVENTO IN ATTO – superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di gravi criticità diffuse, probabile compromissione di opere idrauliche, infrastrutture principali e infrastrutture dei, servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti Necessità di coordinamento strategico-istituzionale
Ce.Si Intercomunale	**Comuni**
▪ Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24:

	• Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
▪ Attivazione dell' Comitato di coordinamento Intercomunale se non già attivata, al fine di garantire il coordinamento strategico-istituzionale tra i vari soggetti coinvolti	Apertura completa del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni fondamentali
▪ Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. ▪ Eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità	Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. Eventuale attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
▪ Attiva in accordo con i sindaci l'informazione preventiva alla popolazione. Informazioni circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti; le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, i comportamenti da seguire durante l'evento e i canali informativi per tenersi aggiornati. Si comunicano inoltre le azioni di interdizione e messa in sicurezza attuate	▪ Il Sindaco si raccorda con il Ce.Si Intercomunale per la predisposizione dell'informativa alla popolazione ed eventualmente la ritrasmette attraverso i proprio canali informativi.

Per le zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico idraulico sono state individuate l'abitato di Sagginale (Fiume Sieve) nel comune di Borgo San

Lorenzo e la zona a valle del ponte sul Torrente Stura in Viale Gramsci nel comune di Barberino di Mugello .
Come richiesto dall'Autorità del Fiume Arno in fase autorizzazione,è stata redatta una pianificazione specifica riguardante la "Pista Ecoturistica Sieve" e per la pista ciclabile lungo lo Stura nel comune di Barberino di Mugello

Per quanto riguarda la perimetrazione delle aree e la definizione degli scenari si fa riferimento al PGRA AdB Arno approvato con delibere del Comitato Istituzionale n. **231** e 232 del 17 dicembre 2015 . Successivamente con delibera del Comitato Istituzionale n. **235** del 3 marzo 2016 il Piano è stato definitivamente approvato.

La cartografia e la perimetrazione di dettaglio delle aree indicate dal PAI è consultabile **sul sito istituzionale dell'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE HTTP://WWW.APPENNINOSETTENTRIONALE.IT/**

5.3 Procedura 3 Evento franoso

Ce.Si Intercomunale	Comuni
• Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi:

	- tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
• Acquisisce informazioni presso i soggetti interessati dall'evento contattando i referenti dei vari comuni o la PM dei vari comuni	• Informa Ce.Si Intercomunale di situazioni di criticità e mantiene costante flusso informativo
• Informa Sala Operativa metropolitana	• verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali
• mantiene costante flusso informativo con la Sala Operativa della Città Metropolitana	
• Sopralluogo congiunto con personale del C.I. e tecnici del comune per verificare dimensioni dell'evento	• Sopralluogo congiunto con personale del C.I. e tecnici del comune per verificare dimensioni dell'evento
• richiede supporto alla Sala Operativa metropolitana per fronteggiare criticità non superabili con le risorse comunali e intercomunali	• Richiede intervento della Forze di Polizia per delimitazione dell'area e per la gestione del traffico
• elabora un report con le varie segnalazioni ricevute, le attività svolte, le procedure seguite e la situazione in atto e lo invia alla Sala Operativa della Città Metropolitana.	• attiva i propri servizi tecnici, in particolar modo con quelli di pronto intervento
• comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato	• attiva i soggetti a supporto delle attività di soccorso
• su attivazione via fax del comune, richiede alla Sala Operativa della	• verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul

Città Metropolitana di Firenze l'esperto frane.	territorio in caso di necessità
	• monitorizza le criticità presenti sul territorio e adotta azioni di contrasto
	• verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato
	• dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio nelle aree di sicurezza individuate
	• richiede supporto al Ce.Si Intercomunale per fronteggiare criticità non superabili con i soli mezzi comunali
	• comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato
	• attiva le procedure per il rientro o ricovero della popolazione
	• Richiede via fax al Ce.Si. intercomunale, se necessario, l'intervento di un esperto frane.

5.4 Procedura 4: Evento sismico

Il rischio sismico rappresenta una criticità di primaria importanza per il territorio mugellano, che deve essere oggetto di particolare attenzione visto i numerosi eventi storici documentati.

Se l'evento sismico risulta :

a) magnitudo < 3.0: - reperire informazioni presso i Comuni interessati dall'evento, in modo da comprendere la percezione avuta del fenomeno;

b) magnitudo > 3.0:

Ce.Si Intercomunale	Comuni
• Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24:

	- fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
• Acquisisce informazioni presso i soggetti interessati dall'evento contattando i referenti dei vari comuni o la PM dei vari comuni	• Informa Ce.Si Intercomunale di situazioni di criticità e mantiene costante flusso informativo
• Informa Sala Operativa metropolitana	• verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali
• mantiene costante flusso informativo con la Sala Operativa della Città Metropolitana la Sala Operativa	
• Sopralluogo congiunto con personale del C.I. e tecnici dei comuni coinvolti per verificare dimensioni dell'evento	• Sopralluogo congiunto con personale del C.I. e tecnici dei comuni coinvolti per verificare dimensioni dell'evento
• attiva il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile da attivare in caso di emergenza	• Gestisce gli interventi con le Forze di Polizia per delimitare l'area e per gestire il traffico

• richiede supporto alla Sala Operativa metropolitana per fronteggiare criticità non superabili con le risorse comunali e intercomunali	
• elabora un report con le varie segnalazioni ricevute, le attività svolte, le procedure seguite e la situazione in atto e lo invia alla Sala Operativa della Città Metropolitana.	• attiva i propri servizi tecnici, in particolar modo con quelli di pronto intervento
• comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato	
	• attiva i soggetti a supporto delle attività di soccorso
	• verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio
	• monitorizza le criticità presenti sul territorio e adotta azioni di contrasto
	• attiva il Centro Operativo Comunale se non già attivato
	• dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio nelle aree di sicurezza individuate
	• richiede supporto al Ce.Si Intercomunale per fronteggiare criticità non superabili con i soli mezzi comunali
	• comunicazione alle varie strutture messe in allerta e/o attivate della cessazione di tale stato
	• attiva le procedure per il rientro o ricovero della popolazione
	• attiva le procedure per il ripristino delle condizioni di normalità per le attività del Comune

Per la definizione degli scenari di danno e degli abitanti esposti a criticità si fa riferimento allo studio del 2006 effettuato dall'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze della Terra e dalla Città Metropolitana di Firenze – Servizio di Protezione Civile "*Analisi dei caratteri idrologici, geomorfologici e geologico*

tecnici per la previsione e prevenzione idrogeologico e sismico nel territorio della Città Metropolitana di Firenze".

Tale studio, già in possesso dei sindaci dei comuni, sarà consultabile in modalità riservata da parte dei responsabili di protezione civile delle amministrazioni comunali sul sito **www.uc-mugello.fi.it/protezionecivile**

5.5 Procedura 5: Criticità alla viabilità

Il territorio afferente al Centro Intercomunale è attraversato da uno dei tratti autostradali di primaria importanza e ad alta criticità, il cosiddetto "tratto appenninico" che assicura i collegamenti fra il centro ed il nord. Nel caso in cui si verifichino problemi in autostrada sicuramente si avranno ripercussioni sulla viabilità ordinaria con possibilità di disagi.

Inoltre, la presenza lungo la rete ferroviaria di numerosi tratti in galleria e le difficoltà di accesso al tracciato, che spesso può contare su di un solo binario, rappresentano serie difficoltà qualora si presentino necessità di interventi.

Da non dimenticare infine la presenza della Linea ad Alta Velocità, che veicola attraverso il territorio del Mugello una grande quantità di utenti.

Ce.Si Intercomunale	Comuni
• Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24:

	- fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24: - fax H24:
• Acquisisce informazioni presso i soggetti interessati dall'evento contattando la PM del comune interessato o la Sala Operativa Autostrade	• Informa Ce.Si Intercomunale di situazioni di criticità e mantiene costante flusso informativo
• Informa Sala Operativa metropolitana in caso di evento particolarmente grave	• Richiede intervento della Forze di Polizia per delimitazione dell'area e per la gestione del traffico
• mantiene costante flusso informativo con la Sala Operativa della Città Metropopolitana	

5.6 Procedura 6: Ricerca persone scomparse

Il territorio di competenza del Centro Intercomunale del Mugello è prevalentemente montuoso e per persone inesperte o che non conoscono bene il territorio perdersi può risultare abbastanza facile.

Secondo quanto indicato negli "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" emanati con Direttiva PCM del 9 novembre 2012, la ricerca "in superficie" di persone disperse non rientra direttamente tra le attività di protezione civile previste e disciplinate dal DLGS 2 Gennaio 2018 n.1 (Codice della Protezione Civile) , fatta salva l'eventuale ricerca conseguente al verificarsi di eventi calamitosi per i quali il

coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato si colloca nel più generale ambito dell'intervento relativo alla specifica emergenza e si articola con riferimento alle strutture e modalità di coordinamento operativo stabilite nel caso specifico.
L'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile per concorrere all'attività di ricerca persone disperse, fuori dai contesti di eventi calamitosi, è comunque consentita a condizione che le Autorità che ne hanno la competenza, e che si assumono la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, inoltrino formale richiesta alle strutture locali di protezione (Comuni/Unione dei Comuni, Province), al fine di mobilitare le organizzazioni di volontariato, con particolare riferimento a quelle in possesso di unità cinofile addestrate.
Ai fini dell'attivazione la richiesta di concorso, redatta secondo il **Modello I**, deve essere formalmente indirizzata al Ce.Si. Intercomunale a mezzo fax al n.0558496283 .
Spetta all'Ufficio individuare ed attivare, utilizzando il **Modello L**, le organizzazioni di volontariato idonee in rapporto all'esigenza ed allo scenario di intervento, comunicandole ed indirizzandole all'Autorità richiedente l'intervento quale soggetto responsabile delle ricerche. E' in facoltà dell'Ente che ha attivato le squadre di volontariato richiederne l'immediata disponibilità nel caso in cui si prevedano o si verifichino eventi emergenziali da fronteggiarsi con l'impiego delle squadre inviate.
L'Autorità competente al coordinamento degli interventi impartisce alle sezioni di volontariato attivate le necessarie direttive ed indicazioni per il loro impiego sulla base degli scenari operativi, e, al termine o sospensione dell'impiego, ne dà immediata comunicazione all'Ente attivante ai fini della chiusura della procedura di attivazione. In considerazione del fatto che l'attività di cui al presente articolo, fuori dai contesti di eventi calamitosi, non rientra direttamente fra le attività di protezione civile previste e disciplinate dalla legge DLGS 2 Gennaio 2018, non si applicano i benefici di cui all'art.25 del Regolamento DPGR n.62R /2013 e l'attivazione delle sezioni di volontariato non rientra fra quelle soggette alle procedure di attivazione dei benefici.

Non rientra nei compiti dell'Ufficio e dei Comuni l'assistenza logistica alle operazioni di ricerca che sono a cari della struttura impiegante anche per le OO.VV. Intervenute.

5.7 Procedura 7: Pericolo industriale e chimico

Nel Territorio di competenza esistono due stabilimenti che utilizzano sostanze pericolose nelle loro lavorazioni e che sono classificati dalla vigente normativa come aziende a rischio di incidente rilevante. Di questi solo lo stabilimento industriale ICAP SIRA DI Barberino di Mugello risultano essere dotati di un Piano di Emergenza Esterno, che prevede una precisa e dettagliata procedura da seguire in caso di emergenza.

I piani soro redatti dalla Prefettura di firenze e sono riportati in allegato

L'attività primaria del Ce.Si Intercomunale è il supporto agli organi di soccorso, quali Vigili del Fuoco e 118, sulla base delle procedure e con le modalità stabilite e previste dal Piano di Emergenza Esterna di competenza della Prefettura.

Per le procedure di dettaglio si rimanda ai singoli piani riportati in allegato (All.26A/B).

5.8 Procedura 8: Incendio boschivo di interfaccia

Le presenti disposizioni si applicano in presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano:

a) insediamenti civili, rurali o industriali.

b) infrastrutture ferroviarie ovvero infrastrutture stradali con significativa intensità di traffico

c) linee elettriche ad alta ed altissima tensione per le quali le sale operative competenti in materia di incendi boschivi abbiano richiesto la disattivazione

Ce.Si Intercomunale	Comuni
• Reperibilità telefonica e fax TelefonoH24: 0558496283 FaxH24: 0558495262	▪ Reperibilità telefonica e fax ▪ Barberino di Mugello: - tel. H24: - fax H24: • Borgo san Lorenzo: - tel. H24: - fax H24: • Dicomano: - tel.H24: - fax H24: • Firenzuola: - tel.H24: - fax H24: • Marradi: - tel.H24: - fax H24: • Palazzuolo sul Senio: - tel.H24: - fax H24: • Scarperia e San Piero: - tel.H24: - fax H24: • Vicchio: -tel.H24:

	- fax H24:
• Onsultazione quotidiana bollettino rischio incendi boschivi http://www.lamma.rete.toscana.it/aib/frameset.html	
• Riceve comunicazione dalla Sala Operativa metropolitana	• Chiede supporto al centro intercomunale
• organizza le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB (DO) e con i VFF presenti sul luogo dell'incendio, anche mediante l'istituzione di un PCA in area di operazioni	
• Verifica la località e le aree interessate dall'evento, gli insediamenti e le infrastrutture minacciate.	
• attiva il Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile da attivare in caso di emergenza	• Richiede intervento delle Forze di Polizia per deviare il traffico dall'area interessata
• Informa Sala Operativa metropolitana	• Dispone e provvede alla relativa collocazione e assistenza della popolazione fatta evacuare dai VFF dalle zone a rischio nelle aree di sicurezza individuate
• mantiene costante flusso informativo con la Sala Operativa della Città Metropolitana/ COP e SOUP	• attiva le procedure per il rientro o ricovero della popolazione
• richiede supporto SOP/COP per la disattivazione di linee ad alta tensione.	
• provvede al vettovagliamento per il personale presente sull'intervento	• attiva le procedure per il ripristino delle condizioni di normalità

6. ALLEGATI

- All.1: Associazioni aderenti all' Ufficio Associato di Protezione Civile
- All.2: Elenco C.O.C
  - All.2A: Comune di Barberino del Mugello
  - All.2B: Comune di Borgo San Lorenzo
  - All.2C: Comune di Dicomano
  - All.2D: Comune di Firenzuola
  - All.2E: Comune di Marradi
  - All.2F: Comune di Palazzuolo sul Senio
  - All.2G: Comune di Scarperia e san Piero
  - All.2H: Comune di Vicchio
- All.3: Organizzazione della Sala Operativa Intercomunale secondo la struttura del metodo "Augustus"
- All.4: Carta della pendenza
- All.5: Carta geolitologica
- All.6: Carta geomorfologica
- All.7: Carta reticolo idrografico
- All.8: Carta dell'uso del suolo
- All.9: Carta delle vie di comunicazione
- All.10: Carta della pericolosità/rischio idraulico
  - All.10A: Comune di Barberino del Mugello
  - All.10B: Comune di Borgo San Lorenzo
  - All.10C: Comune di Dicomano
  - All.10D: Comune di Firenzuola
  - All.10E: Comune di Marradi
  - All.10F: Comune di Palazzuolo sul Senio
  - All.10G: Comune di Scarperia e san Piero

All.10H: Comune di Vicchio

- All.11 Carta della pericolosità/rischio di versante – AdB competenti
- All.12: Carta della pericolosità di frana
- All.13: Carta aziende a rischio
- All.14: Carta centri operativi
- All.15: Carta Aree ricovero
- All.16: Carta delle elisuperfici – avio superfici
- All.17: Cartografia aree emergenza e centri operativi
  - All.17A: Comune di Barberino del Mugello
  - All.17B: Comune di Borgo San Lorenzo
  - All.17C: Comune di Dicomano
  - All.17D: Comune di Firenzuola
  - All.17E: Comune di Marradi
  - All.17F: Comune di Palazzuolo sul Senio
  - All.17G: Comune di Scarperia e san Piero

    All.17H: Comune di Vicchio
- All.18: Cartografia delle aree di attesa popolazione
  - All.18 A: Comune di Barberino del Mugello
  - All.18 B: Comune di Borgo San Lorenzo
  - All.18 L: Comune di Dicomano
  - All.18 C: Comune di Firenzuola
  - All.18 D: Comune di Marradi
  - All.18 E: Comune di Palazzuolo sul Senio
  - All.218 F Comune di Scarperia e san Piero
  - All.18 I: Comune di Vicchio
- All.19: Aree ammassamento
- All.20 Procedure speciale evento sismico strutture Scolastiche
- All. 21 schde strutture Strategiche e Rilevanti
- All.22 Piano Pista Ecoturistica Sieve
- All. 23 piano autosoccorso in appenino

- All.25 idrometri e pluviometri
- All.24 Risorse comunali
- All.26a Piano emergenza esterna Icap Sira
- All.26b Piano emergenza esterna Pravisani